



**Solvency and Financial Condition Report Group “SFCR”
Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria
del Gruppo Assicurativo Modena Capitale
Anno 2017**

redatta ai sensi degli artt. 293-298 e dell'art. 359 del Regolamento UE 2015/35
e del Regolamento IVASS n. 33/2016

SOMMARIO

SINTESI	2
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	5
A.1 ATTIVITÀ.....	5
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	8
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	10
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	11
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	11
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	12
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	12
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	17
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ.....	20
B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	24
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	27
B.7 ESTERNALIZZAZIONE	28
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	31
C. PROFILO DI RISCHIO	32
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	33
C.2 RISCHIO DI MERCATO	34
C.3 RISCHIO DI CREDITO	34
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	35
C.5 RISCHIO OPERATIVO	35
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	36
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	36
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	38
D.1 ATTIVITÀ.....	38
D.2 RISERVE TECNICHE	40
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	41
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	42
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	42
E. GESTIONE DEL CAPITALE	43
E.1 FONDI PROPRI.....	43
E.1 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	44
E.2 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	44
E.3 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	44
E.4 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	45
E.5 ALTRE INFORMAZIONI	45
ALLEGATO 1 ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO	46
MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI	48
RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	54

SINTESI

Il Gruppo Assicurativo Modena Capitale ha redatto la presente informativa per l'esercizio 2017, in ottemperanza delle disposizioni previste dal:

- Regolamento Delegato (UE) N.2015/35;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 ad integrazione delle disposizioni della direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II;
- Regolamento Ivass n.33/2016;
- Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza.

Nella relazione "Solvency and Financial Condition Report Group (SFCR di Gruppo)" sono presenti informazioni descrittive in merito:

- Attività e Risultati:** la presente sezione contiene informazioni sulle attività svolte ed i relativi risultati conseguiti nell'anno dal Gruppo Assicurativo Modena Capitale;
- Sistema di Governance:** la presente sezione contiene informazioni generali sul sistema di Governance, sulla struttura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché, la valutazione interna del rischio e della solvibilità del Gruppo;
- Profilo di Rischio:** la sezione contiene informazioni sui rischi individuati dal Gruppo, del loro impatto sul Requisito patrimoniale di Solvibilità di Gruppo e le modalità di gestione e mitigazione dei rischi individuati;
- Valutazione ai fini di Solvibilità:** la presente sezione contiene informazioni sui metodi di valutazione delle attività, delle passività e delle riserve tecniche ai fini di solvibilità;
- Gestione del capitale:** la presente sezione contiene informazioni riguardante i fondi propri, il Requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).

Nel luglio 2017 la controllante Modena Capitale s.p.a. è stata iscritta quale società capogruppo del Gruppo Assicurativo Modena Capitale, che comprende le seguenti società:

- ✓ Modena Capitale S.p.A.: società di partecipazione assicurativa, capogruppo dell'omonimo Gruppo Modena Capitale;
- ✓ Assicuratrice Milanese S.p.A.: compagnia assicurativa operante nei rami danni;
- ✓ G.A.M. Servizi S.r.l.: è una società iscritta nella sezione A del RUI che svolge quale attività prevalente l'intermediazione assicurativa;
- ✓ Ass.Mi. 1 Imm. S.p.A.: società immobiliare che detiene per stabile investimento un significativo patrimonio immobiliare, interamente a reddito.

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo Assicurativo Modena Capitale ha chiuso con un risultato lordo di periodo di euro 7.677 migliaia di euro. L'utile netto consolidato, dopo imposte per euro 2.676 migliaia di euro, assomma ad euro 4.001 migliaia di euro. La quota di detto utile di pertinenza del gruppo è pari ad euro 2.808 migliaia di euro.

Il Solvency Ratio di Gruppo al 31.12.2017 è di 151% calcolato tramite la formula standard come rapporto tra fondi propri ai fini di solvibilità (Eligible Capital) pari a 43,08 milioni di euro e il Consolidated Group Solvency Capital Requirement (SCR) di 28,5 milioni.

La raccolta premi della controllata Assicuratrice Milanese S.p.A., unica Compagnia assicurativa del gruppo, assomma complessivamente ad 62.756 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio 2017 confermano il buon andamento tecnico della Compagnia nei principali rami di operatività.

Il settore RC Professionale si conferma il principale ambito di attività del Gruppo e presenta anche nel 2017 un ottimo andamento tecnico. I rami RC Generale e Tutela Giudiziaria, sui quali si concentra il

settore RC Professionale, evidenziano infatti nel complesso un rapporto s/p medio del 35,6%. Nel corso del 2017 il settore della Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario è stato interessato da una radicale revisione del quadro normativo di riferimento, con l'approvazione della c.d. Legge Gelli. La Compagnia si è prontamente attivata per adeguare l'offerta commerciale alle nuove disposizioni normative, per quanto ancora oggi la manca emanazione dei decreti attuativi non consenta di disporre di un contesto normativo chiaro.

Il ramo infortuni, grazie in particolare alla qualità del portafoglio rischi scolastici, evidenzia un loss ratio del 35%. Particolarmente rilevante è poi il miglioramento del ramo Malattia con un loss ratio in miglioramento di oltre 35 punti percentuali al 63%. Il ramo Corpi veicoli terrestri conferma l'ottimo s/p dell'esercizio precedente al 49%. L'incremento relativo al ramo Altri danni ai beni è dovuto esclusivamente ai dati relativi il ramo "grandine", escludendo gli importi relativi a tale ramo l'S/P si attesterebbe al 29%.

Il ramo RC Auto ha confermato il trend di progressivo e significativo miglioramento dei principali indicatori tecnici, ed in particolare della frequenza. La contrazione del premio medio e alcuni sinistri gravi hanno tuttavia determinato un aumento del loss ratio, che si attesta comunque su valori medi di mercato.

Il Gruppo ha proseguito nel corso del 2017 la propria strategia di diversificazione del business avviando la commercializzazione di prodotti copertura dei rischi agricoli. Ha inoltre presentato all'Ivass istanza di autorizzazione all'estensione dell'attività al ramo Cauzioni, approvata dall'Autorità con provvedimento autorizzativo n. 0101165/18 del 09/04/2018.

Nel corso del 2017 Assicuratrice Milanese ha proseguito la politica di progressivo ampliamento delle coperture riassicurative al fine di rafforzare il livello di mitigazione dei rischi e, conseguentemente, migliorare il profilo di solvibilità. In particolare nel 2017 la Compagnia aveva in essere le seguenti coperture riassicurative:

- Rami R.C. Generale e Tutela Giudiziaria:
 - Cessione proporzionale in quota share al 50% a Swiss RE Europe SE (25%), Trans RE (15%) e MS Amlin (10%);
 - Trattato in eccesso sinistri con copertura per euro 3.000.000 (portata) oltre la soglia di euro 2.000.000 (priorità) con un pool di riassicuratori composto da Swiss RE Europe SE e Scor. L'effetto combinato del trattato in quota e del trattato in eccesso determina una copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 1.500.000 – solo ramo RCG;
- Ramo R.C. Auto
 - Trattato in eccesso, articolato in due layers, con copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 2.000.000, con un pool di riassicuratori composto da Swiss RE, SCOR, MS Amlin e XL Catlin;
- Rischi scolastici – Ramo RCG
 - Cessione in facoltativo delle punte di rischio superiori ad euro 5.000.000;
- Ramo Assistenza
 - Trattato proporzionale con cessione in quota share del 90% dell'onere sinistri con Europe Assistance;
- Rischi agricoli (grandine)
 - Trattato proporzionale in quota share al 65% con Trans RE;
 - Trattato con Stop Loss al 110% con MS Amlin;
- Cessione facoltativa proporzionale al 60% delle polizze infortuni dei medici con supervalutazione;
- Cessione facoltativa proporzionale al 90% delle polizze infortuni dei calciatori con supervalutazione;
- Altri rami
 - Cessione in facoltativo dei maggiori rischi.

Per l'esercizio 2018 le coperture riassicurative, anche in vista dell'inizio dell'attività nel ramo cauzioni, sono state ulteriormente ampliate. La Compagnia, infatti, oltre a rinnovare i trattati in eccesso sinistri relativo ai rami RC Auto e Natanti e R.C. Generale, ha stipulato un trattato in Quota Pura Multiramo (Bouquet).

Al nuovo trattato verrà ceduto il 50% del portafoglio dei seguenti rami: Infortuni, Malattia, Corpi veicoli terrestri, Incendio, Cauzioni, Altri danni ai beni, RC Autoveicoli e Natanti RC Generale, Tutela Legale. Il Trattato è su base triennale con clausole di revisione su base annuale. Il trattato è stato stipulato con le seguenti compagnie di riassicurazione: Swiss Re con una quota del 50% di 50%, General Re 30% di 50%, XL Catlin 20% di 50%.

In coerenza ed in attuazione del Piano per l'acquisizione del ruolo di Capogruppo presentato ad Ivass, Modena Capitale e Assicuratrice Milanese hanno definito accordi contrattuali per la gestione in outsourcing da parte della controllante delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Segreteria Generale di Assicuratrice Milanese. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

In relazione alla Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione, in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato l'attività allo Studio Olivieri & Associati.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

A.1.1 DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA DEL GRUPPO

Il Gruppo opera con il nome di Gruppo Assicurativo Modena Capitale. La Capogruppo Modena Capitale S.p.A. svolge attività di gestione e controllo del Gruppo Assicurativo Modena Capitale, operante prevalentemente in ambito assicurativo.

A.1.2 NOME ED ESTREMI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RESPONSABILE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA DEL GRUPPO

L'autorità preposta alla vigilanza del Gruppo è l'IVASS, ovvero l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Sede Legale: via del Quirinale 21 00187 Roma.

A.1.3 NOME ED ESTREMI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione è PKF Italia S.p.A.

Sede legale: Viale Tunisia, 50, 20124 Milano.

A.1.4 DESCRIZIONE DEI TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE

Il soggetto posto al vertice della catena partecipativa è il Prof. Avv. Gianpiero Samorì che detiene in via diretta ed indiretta il 52,65% del capitale di Modena Capitale S.p.A. In particolare il Prof. Samorì detiene in via diretta il 3,12% di Modena Capitale, mentre la quota indiretta è detenuta per il tramite delle società Zevenplint BV (società di diritto olandese controllata al 100% da Zevenplint NV, a sua volta interamente partecipata dal Prof. Samorì), titolare del 23,18%, Tessitore s.r.l. (società di diritto italiano, direttamente controllata dal Prof. Samorì con una quota del 99,77%), titolare del 25,51%, e Condor Investments s.p.a. (società di diritto italiano indirettamente controllata dal Prof. Samorì), titolare dello 0,84%. Si segnala inoltre che Modena Capitale S.p.A. detiene azioni proprie corrispondenti allo 0,26% del capitale sociale.

Non ci sono altri soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, che detengono partecipazioni qualificate nella Capogruppo.

A.1.5 AREE SOSTANZIALI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO ED AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Le aree sostanziali di attività sono l'assicurazione di rischi di responsabilità generale professionale con prevalenza dell'ambito degli operatori sanitari e di responsabilità generale autoveicoli su tutto il territorio nazionale e rischi accessori, nonché il settore dei rischi scolastici (Infortuni e RCT).

A.1.6 FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DEL 2017

Nel corso del 2017 si è concluso positivamente l'iter di iscrizione all'albo delle società capogruppo sottoposto all'autorizzazione dell'Ivass da parte della controllante Modena Capitale S.p.A.. In qualità di ultima società controllante italiana di Assicuratrice Milanese S.p.a., Modena Capitale S.p.A. ha assunto la qualifica di capogruppo assicurativa ai sensi dell'art. 210-ter del C.A.P. e, ai sensi degli artt. 20 e seguenti del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, e ha, pertanto, presentato in data 30 maggio 2017 istanza di iscrizione al relativo albo quale società capogruppo del "Gruppo Assicurativo Modena Capitale".

All'esito dell'attività istruttoria, l'Ivass in data 26 Luglio 2017, ha proceduto all'iscrizione di Modena Capitale S.p.A. nell'albo delle società capogruppo, con contestuale variazione della denominazione

del "Gruppo Assicuratrice Milanese" in "Gruppo Assicurativo Modena Capitale".

Si segnala che nel mese di ottobre si è perfezionata la fusione inversa per incorporazione in Modena Capitale S.p.A. delle due società partecipanti Condor Stabili Partecipazioni e Investimenti S.p.A. e Condor Investments S.p.A.. L'operazione, preventivamente comunicata all'Autorità, è stata effettuata nell'ambito del progetto di semplificazione della catena partecipativa e non ha modificato il perimetro di attività di Modena Capitale, posto che le due società incorporate erano pure holding di partecipazioni.

Inoltre nel dicembre 2017 è stata costituita la nuova società TV QUI S.p.A., interamente controllata da Modena Capitale s.p.a., per la quale è stata richiesta l'iscrizione nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale in considerazione delle attività di carattere multimediale svolte in via strumentale per Assicuratrice Milanese. L'istanza è attualmente in fase istruttoria.

A.1.7 STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

Il Gruppo opera con il nome di Gruppo Assicurativo Modena Capitale. La Capogruppo Modena Capitale S.p.A. svolge attività di gestione e controllo del Gruppo Assicurativo Modena Capitale, operante prevalentemente in ambito assicurativo.

La Capogruppo, Modena Capitale S.p.A., è un'impresa di partecipazione assicurativa con sede a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 41, che detiene direttamente il 78,56% del capitale sociale di Assicuratrice Milanese S.p.A..

Nel Gruppo sono ricomprese, oltre alla Capogruppo Modena Capitale S.p.A., impresa di partecipazione assicurativa, Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni (impresa assicurativa operante nei rami danni), e le società ad essa strumentali G.a.m. Servizi S.r.l. (intermediario assicurativo) e Ass.Mi.1 Imm. S.p.A (società immobiliare).

Modena Capitale controlla inoltre I.S.S.B. S.r.l., società avente ad oggetto l'acquisto di partecipazioni nel settore bancario non ricompresa nel Gruppo Assicurativo, e TV Qui s.p.a., costituita nel dicembre 2017, che offre servizi di web TV in ottica formativa ed informativa ad Assicuratrice Milanese e per la quale è stata presentata istanza di iscrizione al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un riepilogo delle società ricomprese nel Gruppo:

Imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria		
Nome	Stato ¹	% quota posseduta
Assicuratrice Milanese S.p.A.	Italia	78,56%
Ass. Mi. 1 Imm. S.p.A.	Italia	100%*
G.a.m. Servizi s.r.l.	Italia	99,97%*

* quote detenute per il tramite di Assicuratrice Milanese s.p.a.

Nello schema allegato (All. 1) si evidenzia la rappresentazione grafica che illustra gli assetti proprietari e i soggetti controparti di operazioni infragruppo.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO

I criteri utilizzati dal Gruppo per l'identificazione sono definiti dalla Politica sulle operazioni infragruppo, adottata ai sensi del Regolamento Ivass n. 30/2016 riguardante disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischio, all'interno della quale sono definite:

- le controparti delle operazioni infragruppo, che comprendono tutti i soggetti previsti dall'art. 5 del Regolamento Ivass 30/2016;
- le tipologie di operazioni;

¹ Stato della sede legale

- le soglie di significatività delle operazioni infragruppo;
- le linee guida per lo svolgimento delle operazioni infragruppo con l'indicazione dei principi generali e dei processi decisionali;
- limiti di operatività previsti per le singole fattispecie.

La Politica stabilisce che le operazioni infragruppo devono essere effettuate nel rispetto del principio di sana e prudente gestione al fine di non pregiudicare la solvibilità del Gruppo e della Compagnia e non devono arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto alle prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese di assicurazione o riassicurazione coinvolte. Le operazioni infragruppo devono essere attuate, salvo casi eccezionali e motivati dall'interesse sociale, a condizioni di mercato.

Per le operazioni infragruppo qualificabili come significative, molto significative o da segnalare in ogni circostanza è previsto il preventivo esame, per i vari profili di competenza, da parte delle funzioni di Compliance, Risk- Management e Organizzazione e del Comitato di Controllo Interno.

Tutte le operazioni infragruppo rientranti nell'ambito di applicazione della Politica devono essere preventivamente esaminate e approvate dal Consiglio di Amministrazione con voto unanime, fatta salva naturalmente l'astensione dei consiglieri in eventuale conflitto di interessi.

La delibera di approvazione dell'operazione infragruppo deve dare adeguata evidenza delle motivazioni circa la convenienza dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate.

Il soggetto preposto alla definizione e perfezionamento dell'operazione deve essere diverso dal soggetto proponente.

Di seguito si fornisce una breve informativa di tutte le operazioni infragruppo, chiuse o ancora in essere, che hanno avuto un impatto economico superiore all'1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo riferito al 31/12/2017 o che nel corso dell'esercizio hanno evidenziato un saldo attivo o passivo superiore al medesimo importo. Si precisa che la soglia di significatività (1% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Assicuratrice Milanese al 31/12/2017) risulta pari ad euro 273.064:

- Partecipazione in ASS.MI.1 IMM. S.P.A. (società controllata al 100%) di euro 12.500.000, valore invariato nel corso dell'esercizio;
- Partecipazione in G.A.M. SERVIZI s.r.l. (società controllata al 99,97%) di euro 2.519.200, valore invariato nel corso dell'esercizio;
- Finanziamento accordato alla società interamente controllata ASS. MI. 1 IMM. S.P.A. nel 2007, con scadenza attuale al 31/12/2017, che presenta al 31/12/2016 un valore residuo di euro 1.050.000, ridotto di euro 550.000 rispetto al valore di inizio 2017;
- Contratti di locazione in essere con la controllata ASS.MI. 1 IMM. S.P.A. in relazione alle sedi di San Cesario sul Panaro e agli uffici di Milano. I singoli contratti sono tutti di importo inferiore alla soglia di significatività; nel loro complesso essi assommano per il 2017 ad euro 534.098.
- Rimborso alla naturale scadenza (14/05/2017) del prestito obbligazionario subordinato emesso dalla Compagnia nel maggio 2012, interamente sottoscritto da Modena Capitale S.p.A. (società controllante di Assicuratrice Milanese) e successivamente attribuito per effetto di scissione a Modena Capitale Estense S.p.A.. per un ammontare di euro 5.000.000,
- Contratti di assistenza legale per la gestione del contenzioso relativo ai sinistri e di gestione stragiudiziale dei sinistri Rc Professionale relativi ad alcune categorie (dentisti/odontoiatri/igienisti dentali e categorie non mediche), con un pool di legali associati allo Studio Legale Samori e Associati, nel quale il Prof. Gianpiero Samori, soggetto posto al vertice della catena partecipativa di Assicuratrice Milanese, detiene la maggioranza delle quote. I contratti, stipulati nel 2015 e con efficacia a valere dal 2016, sono stati preventivamente comunicati ed approvati da IVASS. Nel corso del 2017 il contratto di outsourcing della gestione stragiudiziale è stato prorogato per il biennio 2018/2019. L'onere complessivamente sostenuto nell'esercizio, comprensivo di iva e oneri contributivi, per i due

contratti assomma ad euro 2.645.458, di cui per il contratto di assistenza stragiudiziale euro 450.073 e per il contratto di assistenza giudiziale euro 2.195.384;

- Assicuratrice Milanese ha in essere rapporti bancari con Banca Popolare di Bari, che detiene il 9,99% del capitale della Compagnia, inerenti a conti correnti ordinari gestiti unicamente su basi attive. Al 31/12/2017 l'ammontare dei depositi bancari in giacenza presso la Banca Popolare di Bari ammontava ad euro 869.042;
- Nel corso del 2017 la Compagnia ha realizzato una web TV dedicata all'informazione e agli approfondimenti relativi in particolare al settore RC Professionale. Per il service tecnico ha definito un contratto con la società Telestudio Modena 2 S.r.l., parte correlata, per un ammontare complessivo di euro 305.000, iva inclusa.

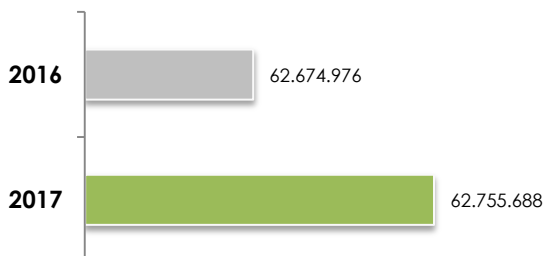
Per completezza di informativa, si segnala che le ulteriori operazioni infragruppo effettuate nel 2017, di importo inferiore alla soglia di significatività, si riferiscono tra l'altro, al contratto di outsourcing delle funzione di Internal Audit e Compliance, alle provvigioni di intermediazione riconosciute alla compagnia G.A.M. Servizi S.r.l. e alla Banca Popolare di Bari e all'acquisto di prodotti e servizi commerciali a condizioni di mercato..

A.1.8 PRINCIPALI DIFFERENZE TRA L'AREA DI CONSOLIDAMENTO CONSIDERATA AI FINI DEL BILANCIO CONSOLIDATO REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 95 DEL CODICE E L'AREA DI CONSOLIDAMENTO CONSIDERATA AI FINI DEL CALCOLO DELLA SOLVIBILITÀ DI GRUPPO

Non ci sono differenze sull'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del codice e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

L'unica Compagnia assicurativa rientrante nel Gruppo è Assicuratrice Milanese S.p.A..

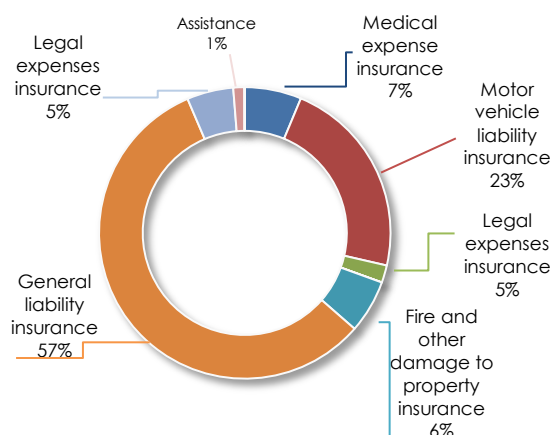


La raccolta premi del 2017 assomma complessivamente a 62.756 migliaia di euro, in incremento di 81 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,1%).

L'incremento del ramo Altri danni ai beni è dovuto alla raccolta dei premi relativi al prodotto "grandine" effettuata dalla Compagnia, per la prima volta, nell'esercizio corrente.

Dei premi raccolti nel 2017:

- il 79% dei premi è generato dal ramo General Liability insurance, nel quale la Compagnia ha conseguito un importante posizionamento di mercato grazie all'eccellenza raggiunta dal prodotto "linea persone" e da tutte le fasi del processo, assuntivo e liquidativo e dal ramo Motor Vehicle liability insurance;
- il 7% è generato dal Medical Expense insurance;
- il 14% è generato dagli altri rami.



Nel ramo R.C. Auto le iniziative commerciali poste in essere hanno portato a un aumento della raccolta premi del 3,6% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Il settore RC Generale, ha subito una flessione del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al roll out del portafoglio verso categorie professionali a minor rischio e al perdurare di un'elevata pressione competitiva. La mancata emanazione dei decreti attuativi della Legge Gelli, previsti per il luglio 2017, ha inoltre determinato il permanere di un'incertezza del quadro normativo che ha ulteriormente condizionato il mercato.

Il bilancio 2017 chiude con un utile ante imposte di 8.425 migliaia di euro, dopo ammortamenti per 613 migliaia di euro. Il risultato netto di esercizio assomma a 5.557 migliaia di euro.

La Compagnia ha proceduto alla revisione del prodotto "RCP Legale" al fine di conformarlo al Decreto del Ministro della Giustizia 22 settembre 2016.

A seguito dell'emanazione della Legge 8 marzo 2017, n. 24, c.d. "Legge Gelli", che ha profondamente riformato la normativa in materia di assicurazione della responsabilità civile in ambito sanitario, la Compagnia ha proceduto a conformare i prodotti di RC Professionale in ambito sanitario alla parte immediatamente cogente delle nuove disposizioni. Un'ulteriore revisione dei prodotti verrà naturalmente effettuata una volta emanati i decreti attuativi previsti dalla Legge.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto "Tutela Legale".

Nell'ambito della politica di sviluppo commerciale ed al fine di favorire una maggiore diversificazione del portafoglio, la Compagnia ha avviato l'operatività nell'ambito delle coperture assicurative inerenti i "Rischi Agricoli" - Ramo di bilancio "Altri danni ai Beni". Il prodotto realizzato, a copertura, appunto, degli eventi "grandine" ed "avversità atmosferiche", riguarda esclusivamente garanzie multirischio previste dal cosiddetto P.A.A.N. - Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, stabilito annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, i cui contenuti determinano i prodotti assicurabili, le garanzie gli eventi assicurabili e le condizioni per l'accesso e la determinazione della spesa per premi assicurativi ammissibili a contribuzione pubblica.

In funzione di tali particolari caratteristiche, la Compagnia ha provveduto alla formalizzazione di un accordo di collaborazione commerciale con un Broker altamente specializzato nel ramo in questione, nonché di una copertura riassicurativa che possa tenere sostanzialmente indenne la Compagnia da eventuali andamenti tecnici negativi.

Il dettaglio dei risultati è rappresentato nella seguente tabella

S.05.01

Premiums, claims and expenses by line of business

	Direct business and accepted proportional reinsurance									
	Medical expense insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written										
Gross - Direct Business	3.949.548	13.994.452	1.208.550	4.613	3.702.893	35.865.726	3.234.742	768.426	26.738	62.755.688
Reinsurers' share	181.214	125.198	-	-	1.374.576	18.125.043	1.617.371	285.495	-	21.708.897
Net	3.768.334	13.869.254	1.208.550	4.613	2.328.317	17.740.683	1.617.371	482.931	26.738	41.046.791
Premiums earned										
Gross - Direct Business	3.694.301	13.831.003	1.187.687	11.477	3.681.819	36.770.400	3.327.622	756.073	31.070	63.291.452
Reinsurers' share	112.107	125.198	-	-	1.374.576	18.343.295	1.639.778	283.893	-	21.878.847
Net	3.582.194	13.705.805	1.187.687	11.477	2.307.243	18.427.105	1.687.844	472.180	31.070	41.412.605
Claims incurred										
Gross - Direct Business	-35.217	20.047.600	332.704	-7.094	4.271.773	9.178.885	37.151	139.557	-	33.965.359
Reinsurers' share	-6.205	8.251.366	-29.742	0	2.753.647	4.303.598	24.444	161.947	-	15.459.055
Net	-29.012	11.796.234	362.446	-7.094	1.518.126	4.875.287	12.707	-22.390	-	18.506.304
Expenses incurred										
	2.189.913	5.344.231	493.890	1.803	1.027.531	2.188.435	179.118	320.716	9.103	11.754.740
Other Expense										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Expense										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.754.740

Con effetto dal 1 gennaio 2018, la Compagnia ha esteso la cessione in riassicurazione proporzionale già presente sui rami RCG e Tutela Giudiziaria a tutti gli altri rami. Ha rinnovato trattati riassicurativi proporzionali e in eccesso per il rischio grandine.

Le tecniche di attenuazione del rischio hanno consentito di ridurre Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita del 55% e Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia del 21%.

Relativamente a Ass.Mi 1 Imm. s.p.a., la società ha chiuso il bilancio 2017 con ricavi pari ad euro 641.719, in linea rispetto all'anno precedente (636.138). I ricavi sono quasi interamente riferibili ai canoni di locazione percepiti,

Gam Servizi s.r.l. ha prodotto ricavi e proventi per complessivi euro 86.450, sostanzialmente riferibili alle provvigioni ricevute in relazione all'attività di intermediazione assicurativa svolta per il tramite della Compagnia del Gruppo Assicuratrice Milanese S.p.A.. La perdita derivante dalla gestione caratteristica è stata contenuta ad euro 37.012 in sensibile contrazione rispetto al passato esercizio (67.195).

Infine, la Capogruppo Modena Capitale S.p.A., ha prodotto dei ricavi pari euro 6,5 milioni, riconducibili nella quasi totalità ai proventi derivanti dalle partecipazioni nelle società controllate, chiudendo così il bilancio con un utile di euro 4.606.907 contro una perdita di euro 1.031.937 dell'esercizio precedente.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Il risultato dell'attività di investimento, che utilizza i principi di valutazione e rilevazione del Bilancio 2017 del Gruppo, comprende i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese.

La gestione degli investimenti ha generato proventi per 1.518 migliaia di euro a fronte di oneri per 2.509 migliaia di euro, con un saldo negativo di 991 migliaia di euro, al quale vanno aggiunte le spese di gestione degli investimenti, pari a 79 migliaia di euro al netto degli ammortamenti. Il risultato negativo è esclusivamente riconducibile alle rettifiche di valore, per 1.960 migliaia di euro, registrate sulle obbligazioni subordinate Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza.

Nel corso del 2017 Assicuratrice Milanese ha avviato una parziale rimodulazione dell'asset allocation, con l'aumento dei titoli governativi in portafoglio e la correlativa riduzione dell'esposizione verso le banche. Tale decisione è stata assunta in considerazione dei maggiori rischi prospettici sui depositi bancari conseguenti all'entrata in vigore della direttiva europea sui dissesti bancari (c.d. bail-in) e della riduzione dei rendimenti corrisposti dalle banche sui depositi.

A.3.2 INFORMAZIONI SU UTILI O PERDITE RILEVATE NEL PATRIMONIO NETTO

Il Gruppo non presenta al 31/12/2017, tra gli investimenti finanziari compresi nella voce CIII dell'attivo, alcuna significativa minusvalenza potenziale, nessuno strumento finanziario illiquido e nessun derivato. Il Gruppo ha mantenuto un elevatissimo profilo di liquidità, procedendo ad un ulteriore diversificazione dei consistenti depositi tra i vari istituti bancari. Nel corso dell'anno la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza.

Nel piano industriale, si è assunto un rendimento medio degli investimenti per l'esercizio 2018 dello 0,40%. Nei due successivi esercizi, in considerazione delle attese sull'evoluzione dei tassi di mercato, si è ipotizzato un incremento del rendimento medio dello 0,20% annuo.

Il Gruppo basa le sue decisioni di investimento con riguardo all'andamento dei tassi di interesse della BCE e con le attese di sviluppo dell'economia italiana, europea e mondiale.

A.3.3 INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'Impresa non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Il Gruppo non ha ricavi e costi sostanziali, diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, né ha contratti di leasing.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo non ha altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Tutte le società del Gruppo adottano un sistema di assetto societario classico di cui al Libro Quinto, Titolo Quinto, Capo Quinto, Sezione Sesta Bis, Paragrafi Due e Tre del Codice Civile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità della gestione dell'impresa. Definisce le strategie di sviluppo della società ed impartisce le linee guida per la relativa attuazione. Cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della società, adempiendo alle disposizioni normative e regolamentari di settore tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Assicura che i flussi informativi interni garantiscano la tempestività nella individuazione e segnalazione all'organo amministrativo delle criticità più significative ed adotta, in relazione alle stesse, le opportune direttive atte alla loro rimozione. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo promuove un alto livello di integrità ed una cultura del controllo interno tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza ed utilità dei controlli interni.

COMITATO DI CONTROLLO INTERNO

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, sia la Capogruppo che la controllata Assicuratrice Milanese S.p.A., hanno istituito il Comitato di Controllo Interno al quale sono attribuiti i compiti di seguito elencati:

- i verificare che l'esercizio dei poteri gestionali delegati ai singoli consiglieri sia coerente con il sano e prudente andamento della gestione e con la politica definita dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla individuazione, gestione e contenimento dei rischi aziendali;
- ii monitorare periodicamente l'esposizione della Compagnia nei confronti delle diverse tipologie di rischio, verificando che tali esposizioni rientrino nei limiti di tolleranza definiti dal Consiglio;
- iii indirizzare, coordinare e sovrintendere all'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), dalla funzione di gestione e controllo dei rischi (Risk-Management), dalla funzione di Compliance e dalla funzione Attuariale;
- iv esaminare ed approvare il Piano di Audit predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- v verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed elaborare eventuale proposte in ordine a tali tematiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

L'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 20 del 2008 richiama la competenza del Collegio Sindacale a vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale nell'ambito del sistema dei controlli interni è responsabile di:

- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- verificare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna, segnalando all'organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze e sollecitando azioni correttive;

- assicurare i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre imprese appartenenti al Gruppo.

Nell'espletamento della sua attività, il Collegio Sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo.

Di seguito il dettaglio della struttura di Governance delle Compagnie del Gruppo:

Modena Capitale S.p.A.

Al 31/12/2017 il Consiglio di Amministrazione di Modena Capitale S.p.a. è composto da dodici consiglieri. Al Presidente sono attribuiti i poteri di ordinaria amministrazione. Al consigliere Dott.ssa Franca Forster è stata attribuita la delega quale responsabile della funzione di Risk-Management.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite.

CONSIGLIERI SENZA DELEGHE OPERATIVE	PRINCIPALI RUOLI
On. Filippi Livio*	Presidente
Dott. ssa Bartolucci Monica	Amministratore
Dott. De Giusti Gianfranco	Amministratore
Dott. Caiumi Sandro	Amministratore
Dott. Costa Pier Lorenzo	Amministratore
Dott.ssa Donnini Maria*	Amministratore
Dott. Doro Paolo	Amministratore
Dott. Magnani Piergiovanni	Amministratore
Dott. Palazzi Giampaolo	Amministratore
Dott. Pancaldi Dario	Amministratore
Dott.ssa Verri Elisa*	Amministratore

*Membri del Comitato del Controllo Interno (Pres. On. Filippi)

CONSIGLIERI CON DELEGHE A FUNZIONI DI CONTROLLO	DELEGA
Dott.ssa Franca Forster	Risk Management

Il Consiglio di Amministrazione procede con cadenza annuale, mediante valutazione dei curricula dei singoli amministratori, ad effettuare un'autovalutazione della propria adeguatezza in termini qualitativi e quantitativi.

L'autovalutazione effettuata nella seduta del 16/02/2017 ha confermato il possesso da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso di adeguate competenze in tutte le aree previste dal Reg. Isvap 20/2008 o individuate come essenziali dallo stesso C.d.A.:

- strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale;
- mercati assicurativi e finanziari;
- sistemi di *governance*;
- analisi finanziaria ed attuariale;
- normativa e disposizioni regolamentari di riferimento del settore assicurativo;
- sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- struttura organizzativa e sistemi informativi.

Al fine di monitorare e prevenire i potenziali conflitti di interesse, in relazione a proposte di operazioni

con parti correlate o che coinvolgano interessi degli stessi amministratori, la Capogruppo ha approvato una politica per le operazioni infragruppo dove vengono definiti, in relazione ad ogni singola tipologia di operazione, le linee guida e limiti di operatività, prevedendo misure atte a prevenire potenziali conflitti di interesse e ad assicurare che l'operazione venga realizzata nel miglior interesse della Società (ad esempio confronto tra più preventivi, acquisizione perizie, ecc.).

La politica stabilisce che in ogni caso tutte le operazioni infragruppo o con parti correlate debbano essere approvate dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità e con il parere favorevole del Collegio sindacale, previa verifica del rispetto dei limiti e delle regole stabiliti dalla politica; i consiglieri o gli esponenti aziendali in potenziale conflitto di interessi devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione in ordine alle operazioni che li riguardano, esplicitando l'esistenza e la natura del potenziale conflitto.

In coerenza ed in attuazione del Piano per l'acquisizione del ruolo di Capogruppo presentato ad Ivass, Modena Capitale e Assicuratrice Milanese hanno definito accordi contrattuali per la gestione in outsourcing da parte della controllante delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Segreteria Generale ed Affari Societari di Assicuratrice Milanese S.p.A.. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

L'obiettivo di tale scelta è stato quello di assicurare la massima efficienza, efficacia ed economicità dei servizi a livello di Gruppo, nonché di garantire il pieno coordinamento delle funzioni di controllo tra la Capogruppo e le controllate.

Le unità accentrate hanno svolto le proprie funzioni per tutte le società del Gruppo, e quindi anche per Assicuratrice Milanese S.p.A., sulla base di specifici contratti di esternalizzazione definiti nella cornice di un complessivo Accordo Quadro. In tale prospettiva, l'esternalizzazione non ha determinato alcuna variazione dei soggetti responsabili delle funzioni, i cui requisiti di idoneità sono stati oggetto di verifica da parte dell'Organo Amministrativo di Assicuratrice Milanese in sede di prima nomina e trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

In relazione alla Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione, in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato l'attività allo Studio Olivieri & Associati individuando il Presidente Livio Filippi quale responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

Per ciascuna funzione il Consiglio di Amministrazione ha definito compiti, responsabilità, linee di reporting verso il Comitato di Controllo Interno e verso il Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferiscono con cadenza almeno trimestrale (Audit, Compliance e Risk) o annuale (Funzione Attuariale) all'Organo Amministrativo e al Comitato di Controllo in merito all'attività svolta.

Le funzioni di controllo sono adeguatamente strutturate, tenuto conto della dimensione della Società, dispongono dei necessari poteri e risorse per lo svolgimento dell'attività e sono completamente indipendenti, anche sotto il profilo gerarchico, rispetto alle aree operative. Inoltre sono tra di loro autonome ed indipendenti, pur assicurando la reciproca collaborazione.

Le Politiche di remunerazione della Capogruppo definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'assemblea dei soci sono improntate a garantire la sana e prudente gestione e risultano particolarmente efficaci nel non incentivare l'assunzione impropria di rischi, in quanto:

- non sono previste remunerazioni variabili a favore degli amministratori e dei sindaci;
- non sono previsti piani di stock option o altre forme di incentivazione variabile a favore di amministratori o sindaci;
- non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per gli amministratori o per i titolari di altre funzioni fondamentali;
- non sono previste remunerazioni variabili per i responsabili delle funzioni di controllo;
- le remunerazioni variabili riconosciute ai dipendenti che possono incidere sul profilo di rischio dell'azienda (c.d. soggetti risk taker) sono disciplinate secondo regole che prevedono, oltre al raggiungimento di obiettivi predefiniti quale condizione di accesso alla premialità, il

pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione e clausole di claw-back (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

Le politiche di remunerazione, così come le procedure per mezzo delle quali esse sono attuate, sono oggetto di verifica da parte delle Funzioni di Controllo, come previsto dall'art. 23 del Regolamento 39/2011. Tali verifiche avvengono di norma ex ante per la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, e, tipicamente, ex post, su base campionaria, per la Funzione di Internal Audit.

Assicuratrice Milanese S.p.A.

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione è formato da undici consiglieri. Le deleghe operative risultano ripartite tra una pluralità di consiglieri, evitando pertanto fenomeni di concentrazione, mentre il sistema dei poteri di firma assicura il necessario bilanciamento e controllo rispetto all'operato posto in essere dai consiglieri con deleghe operative.

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite.

CONSIGLIERI CON DELEGHE OPERATIVE	PRINCIPALI DELEGHE
Dott. Gianfranco De Giusti	Supervisione area sinistri, Riassicurazione
Dott. Daniele Camarda	Commerciale
Prof. Avv. Gianpiero Samorì	Sviluppo commerciale strategico, Marketing
Dott.ssa Monica Bartolucci	Gestione finanziaria e investimenti
Dott.ssa Domitilla Flavia Samorì	Organizzazione e IT, Pianificazione strategica

CONSIGLIERI CON DELEGHE A FUNZIONI DI CONTROLLO	DELEGA
Dott.ssa Franca Forster	Risk Management

CONSIGLIERI SENZA DELEGHE OPERATIVE	RUOLO
Avv. Pierluigi Mancuso	Presidente
Prof. Mauro Zavani*	Amministratore
Dott. Graziano Verdi	Amministratore
Dott. Giuseppe Pisano*	Amministratore
Avv. Giancallisto Mazzolini*	Amministratore

* Membri del comitato di Controllo Interno (Presidente Prof. Zavani)

Il Consiglio di Amministrazione procede con cadenza annuale, mediante valutazione dei curricula dei singoli amministratori, ad effettuare un'autovalutazione della propria adeguatezza in termini qualitativi e quantitativi.

L'autovalutazione effettuata nella seduta del 07/04/2017 ha confermato il possesso da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso di adeguate competenze in tutte le aree previste dal Reg. Isvap 20/2008 o individuate come essenziali dallo stesso C.d.A.:

- strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale;

- mercati assicurativi e finanziari;
- sistemi di *governance*;
- analisi finanziaria ed attuariale;
- normativa e disposizioni regolamentari di riferimento del settore assicurativo;
- sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- struttura organizzativa e sistemi informativi.

Al fine di monitorare e prevenire i potenziali conflitti di interesse, in relazione a proposte di operazioni con parti correlate o che coinvolgano interessi degli stessi amministratori, la Compagnia ha approvato una politica per le operazioni infragruppo dove vengono definiti, in relazione ad ogni singola tipologia di operazione, le linee guida e limiti di operatività, prevedendo misure atte a prevenire potenziali conflitti di interesse e ad assicurare che l'operazione venga realizzata nel miglior interesse della Società (ad esempio confronto tra più preventivi, acquisizione perizie, ecc.).

La politica stabilisce che in ogni caso tutte le operazioni infragruppo o con parti correlate debbano essere approvate dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità e con il parere favorevole del Collegio sindacale, previa verifica del rispetto dei limiti e delle regole stabiliti dalla politica; i consiglieri o gli esponenti aziendali in potenziale conflitto di interessi devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione in ordine alle operazioni che li riguardano, esplicitando l'esistenza e la natura del potenziale conflitto.

La Compagnia è dotata di funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti secondo quanto di seguito indicato:

- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione di controllo dei rischi (risk management)
- Funzione Attuariale;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Tali funzioni sono state esternalizzate, come sopraddetto, alla Capogruppo Modena Capitale S.p.A., secondo specifici accordi quadro ed al fine di assicurare la massima efficienza, efficacia ed economicità dei servizi a livello di Gruppo, nonché di garantire il pieno coordinamento delle funzioni di controllo tra la Capogruppo e le controllate.

In relazione alla Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Milanese S.p.A., così come la Capogruppo, ha esternalizzato l'attività allo Studio Olivieri & Associati.

La Compagnia, come indicato nei contratti di esternalizzazione, ha individuato, ai sensi dell'art. 33, co. 3, del Regolamento ISVAP n. 20/2008, quale responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate il Presidente del Comitato di Controlli Interno, il prof. Mauro Zavani. Il Prof. Zavani oltre a garantire il massimo profilo di indipendenza e autonomia, è in possesso dei requisiti di idoneità previsti, avendo maturato un'esperienza ben superiore ai cinque anni nell'attività di insegnamento universitario in materie economiche aventi rilevi per il settore assicurativo e nell'attività di controllo in società bancarie.

Per ciascuna funzione il Consiglio di Amministrazione ha definito compiti, responsabilità, linee di reporting verso il Comitato di Controllo Interno e verso il Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferiscono con cadenza almeno trimestrale (Audit, Compliance e Risk) o annuale (Funzione Attuariale) all'Organo Amministrativo e al Comitato di Controllo in merito all'attività svolta.

Le funzioni di controllo sono adeguatamente strutturate, tenuto conto della dimensione della Compagnia, dispongono dei necessari poteri e risorse per lo svolgimento dell'attività e sono completamente indipendenti, anche sotto il profilo gerarchico, rispetto alle aree operative. Inoltre sono tra di loro autonome ed indipendenti, pur assicurando la reciproca collaborazione.

La Compagnia adotta le politiche remunerative delineate dalla Capogruppo. Le Politiche di remunerazione della Compagnia definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'assemblea dei soci sono improntate a garantire la sana e prudente gestione e risultano particolarmente efficaci nel non incentivare l'assunzione impropria di rischi, in quanto:

- non sono previste remunerazioni variabili a favore degli amministratori e dei sindaci;
- non sono previsti piani di stock option o altre forme di incentivazione variabile a favore di amministratori o sindaci;
- non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per gli amministratori o per i titolari di altre funzioni fondamentali;
- non sono previste remunerazioni variabili per i responsabili delle funzioni di controllo;
- le remunerazioni variabili riconosciute ai dipendenti che possono incidere sul profilo di rischio dell'azienda (c.d. soggetti Risk Taker) sono disciplinate secondo regole che prevedono, oltre al raggiungimento di obiettivi predefiniti quale condizione di accesso alla premialità, il pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione e clausole di claw-back (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

Le politiche di remunerazione, così come le procedure per mezzo delle quali esse sono attuate, sono oggetto di verifica da parte delle Funzioni di Controllo, come previsto dall'art. 23 del Regolamento 39/2011. Tali verifiche avvengono di norma ex ante per la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, e, tipicamente, ex post, su base campionaria, per la Funzione di Internal Audit.

ASS.MI. 1 IMM. S.p.A.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Livio Filippi e dal consigliere Daniele Samorì, munito delle deleghe operative. Al 31/12/2017 inoltre, non ha dipendenti.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente e da due sindaci effettivi. Sono stati inoltre nominati due sindaci supplenti.

G.A.M. SERVIZI S.r.l.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente Livio Filippi e dal consigliere Marco Baraldi, munito delle deleghe operative, inoltre, la Società non ha dipendenti.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

Il Gruppo ha approvato una Politica sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (c.d. Policy Fit & Proper) per i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- sindaci;
- membri dell'Alta Direzione;
- responsabili delle funzioni di controllo (audit, compliance, risk management, funzione attuariale).

La Politica di Fit & Proper stabilisce i criteri per la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica e le modalità di verifica degli stessi, in particolare:

- definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica situazioni che implicano la decadenza, sospensione ed eventuale revoca dalla carica ricoperta dall'interno della Compagnia;

- prevede una verifica periodica volta ad accertare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica gli eventi che comportano nuove valutazioni dei requisiti di idoneità alla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- identifica gli altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso dei requisiti in parola, ma per i quali la Compagnia ritiene comunque necessario effettuare delle valutazioni in termini di professionalità e onorabilità, stabilendone i requisiti di idoneità.

REQUISITI DI ONORABILITÀ ED INDIPENDENZA

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnatosi. Ogni membro dell'Organo Amministrativo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3 del D.M. 220/2011;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4, citato D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del citato D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Ogni membro dell'Organo di Controllo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3, comma 1, del D.M. 220/2011;
- deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4, citato D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del citato D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Per i membri dell'Alta direzione e per i Responsabili delle Funzioni di Controllo viene richiesta la sussistenza dei medesimi requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori. Tali requisiti dovranno essere rispettati anche in caso di esternalizzazione delle Funzioni di Controllo.

REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ

Da un punto di vista qualitativo le aree di competenza che Il Consiglio di Amministrazione deve presentare nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti sono le seguenti:

- ✓ strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale;

- ✓ mercati assicurativi e finanziari;
- ✓ sistemi di governance;
- ✓ analisi finanziaria ed attuariale;
- ✓ normativa e disposizioni regolamentari di riferimento del settore assicurativo;
- ✓ sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- ✓ struttura organizzativa e sistemi informativi.

In generale, i membri dell'Alta Direzione ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

In particolare i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono essere in possesso, preferibilmente, di una laurea in una delle seguenti discipline: legge, economia, matematica, statistica, ingegneria gestionale. Inoltre gli stessi devono avere maturato un'esperienza lavorativa all'interno di un'organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in discipline di auditing/valutazione, come Revisione Esterna, Compliance, Controllo interno, attuariale, Organizzazione.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo sia all'interno che all'esterno del Gruppo, i medesimi requisiti devono essere posseduti dai soggetti presso cui l'attività è esternalizzata ovvero, in caso di esternalizzazione ad una società o associazione, al referente indicato dall'outsourcer quale responsabile dell'attività esternalizzata.

Al fine di consentire la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, i soggetti candidati all'assunzione delle cariche e delle funzioni, prima della nomina devono:

- 1) presentare una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica previsti dalle diverse normative applicabili in relazione all'incarico ricoperto;
- 2) consegnare una copia del proprio curriculum vitae aggiornato, corredato dall'elenco delle cariche di direzione, amministrazione e controllo eventualmente ricoperte, in actualità, in altra società, precisando l'attività svolta dalle altre società;
- 3) segnalare eventuali ulteriori incarichi o rapporti professionali, economici o patrimoniali in essere con altre società di assicurazione o di riassicurazione, ovvero con loro controllate o controllanti, precisando se detti incarichi o rapporti possono incidere negativamente sulla loro indipendenza.

La valutazione dei requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è svolta dal Consiglio stesso entro 30 giorni dalla nomina. La verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori (il cui elenco nominativo è riportato al precedente paragrafo) è stata effettuata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e della policy interna, nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Modena Capitale S.p.A. tenutasi in data 16/02/2017, e nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Milanese S.p.A. tenutasi in data 27/04/2017.

La verifica dei requisiti di idoneità dei responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata in sede di prima nomina e successivamente rivista con cadenza annuale. La medesima verifica viene svolta altresì, in caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo all'interno del gruppo, rispettivamente, sui referenti interni o sui soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3 del Reg. ISVAP n. 20/2008.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei rischi del Gruppo e le procedure di segnalazione per ciascuna categoria di rischio sono disciplinate da una serie di politiche, quali Politica di Gestione del Rischio Di Liquidità, Politica Liquidativa, Politica di Gestione dei Rischi, Politica di Gestione del Rischio Operativo, Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA). Tali politiche sono adottate dalle singole Compagnie del Gruppo Assicurativo Modena Capitale.

Tutte le strutture aziendali, con il supporto della funzione di Risk Management, devono rilevare in via continuativa i rischi attuali e prospettici. L'individuazione è condotta in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Il Risk Management ha il compito di stabilire le metodologie e le procedure di analisi dei rischi, definendo altresì i criteri necessari per l'applicazione dei principi di materialità e proporzionalità nelle fasi del processo di gestione dei rischi stessi.

I rischi significativi cui il Gruppo è esposto fanno riferimento all'attività svolta dalla Controllata Assicuratrice Milanese S.p.A.. In particolare, essi sono relativi a:

- il rischio assunzione per i contratti che prevedono una durata pluriennale, perché l'effettiva sinistralità potrebbe eccedere quella stimata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione per i sinistri a riserva, perché l'effettivo processo di trattazione del sinistro potrebbe superare l'importo a costo ultimo messo a riserva;
- il rischio mercato che potrebbe ridurre il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche;
- il rischio di controparte derivante dalle esposizioni verso istituti di credito.

Tutti i rischi materiali e quantificabili, quali il rischio di assunzione, il rischio di riservazione, il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio operativo, sono valutati nell'ambito della Formula Standard Solvency II.

Altri rischi quantificabili eventualmente non presenti nel profilo di rischio aziendale al momento della valutazione ma di interesse del business della Compagnia in ottica prospettica ("rischi emergenti"), devono essere monitorati per verificarne la potenziale insorgenza e la relativa necessità di quantificazione.

Laddove ritenuto opportuno, la Controllata valuta in modalità "own assessment" alcuni fattori di rischio "stimabile" secondo una logica di "best effort", mantenendo comunque l'impianto generale delle specifiche tecniche Solvency II.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, quali il rischio legato all'appartenenza al gruppo, il rischio di non conformità alle norme e il rischio reputazionale, sono analizzati sulla base di criteri qualitativi mediante un processo di autovalutazione interno. Le analisi quantitative sono definite e applicate in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetute con frequenza adeguata al tipo di rischio e alla relativa possibile evoluzione. La frequenza delle valutazioni è in ogni caso almeno annuale.

Il sistema è integrato, inoltre, da:

- Risk Appetite Framework (RAF): la propensione al rischio è il livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Own Risk and Solvency Assessment (ORSA): processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in chiave prospettica, costituito dall'insieme dei processi di analisi, decisionali e strategici attuati, nonché dalle metodologie utilizzate, per valutare in modo continuativo e

prospettico, il fabbisogno di capitale e la disponibilità di mezzi patrimoniali. Tale valutazione è collegata al profilo e alla propensione al rischio specifici della Compagnia.

Trasversali a tutto il sistema sono le Politiche delle principali funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management e Attuariato) e di terzo livello (Internal Audit). L'intero sistema viene rivisto, con cadenza almeno annuale, dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione dei rischi del Gruppo è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse funzioni aziendali e pertanto, in ambito valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), esso presuppone una chiara e condivisa definizione degli obiettivi economici e finanziari a medio lungo termine.

Annualmente, il Gruppo predispose il piano strategico aziendale. La pianificazione strategica ricomprende gli obiettivi strategici di business che il Gruppo intende perseguire, quali ad esempio gli obiettivi di medio-lungo termine legati ai premi, utili e nuovi prodotti, l'orizzonte temporale di proiezione, i razionali o driver utilizzati per le proiezioni dei dati economici ecc.

Nella formulazione del piano strategico il Gruppo elabora altresì il Piano di Gestione del Capitale, funzionale allo sviluppo strategico.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono eseguiti su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Gruppo non ha individuato altri rischi sostanziali che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 101, paragrafo 4, della direttiva 2009/138/CE.

Il Gruppo investe tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE tramite un insieme di politiche, quali la Politica di investimento, la Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM) e Politica di Liquidità.

Inoltre, verifica l'appropriatezza delle valutazioni del merito di credito, tramite la comparazione dei valori emessi da più di una società di rating se disponibili, e l'analisi di indicatori di bilanci per obbligazioni bancarie, come il CET1, Common Equity Tier 1, che misura il rapporto fra i mezzi propri coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: assunzione, contabilità, affari societari. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza, i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è parte integrante del processo di gestione e nel processo decisionale del Gruppo, in quanto lo sviluppo di nuove tariffe, le coperture riassicurative, la pianificazione commerciale e la gestione degli investimenti sono subordinati ai limiti operativi in termini di assorbimento di capitale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Processo di valutazione dei rischi e della Solvibilità (ORSA) è svolto in coerenza ed in applicazione del principio di proporzionalità cioè in base alla complessità e alla natura del business specifico.

Il modello organizzativo del processo ORSA del Gruppo coinvolge tutte le strutture aziendali dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le funzioni di controllo. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale ed il corretto bilanciamento tra le esposizioni massime di rischio e la dotazione del capitale, con il supporto delle funzioni aziendali di Risk Management per gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi e all'Alta Direzione per gli aspetti legati alla predisposizione del piano strategico triennale.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata dal Risk Manager, coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza; i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

Il processo ORSA rappresenta un valido strumento di supporto alle decisioni aziendali, in quanto garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il Piano Strategico e il Piano di Gestione del Capitale.

Il Gruppo, annualmente, predispone il documento ORSA report. Qualora il profilo del Gruppo cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni, potrebbero essere prodotti ulteriori report in aggiunta a quello annuale.

Il Gruppo ha predisposto un processo ORSA commisurato alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi delle Compagnie appartenenti al Gruppo. Il processo prevede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, dall'Organo Amministrativo alle funzioni operative, ivi incluse le funzioni di controllo.

Nell'ambito del processo ORSA, l'Organo Amministrativo riveste un ruolo fondamentale sia nell'impostazione e nella successiva condivisione delle risultanze della valutazione, sia nelle azioni manageriali conseguenti alla sua approvazione.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire le operazioni infragruppo e le concentrazioni dei rischi, si è dotato delle procedure, di seguito sintetizzate:

- a) sistemi contabili e informatici di rilevazione e monitoraggio
- b) flussi informativi;
- c) reporting;
- d) processi decisionali di esame, approvazione e segnalazione;
- e) procedure di tracciabilità e controllo.

L'attività di monitoraggio è gestita centralmente dalla Capogruppo Assicuratrice Milanese, la quale dopo aver ricevuto le informazioni relative a ciascuna operazione infragruppo e/o operazioni che determinano concentrazioni di rischio qualificabili come "da segnalare in ogni circostanza" effettua una valutazione in merito alla coerenza delle stesse al profilo di rischio del Gruppo

B.3.3 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI A LIVELLO DI GRUPPO

In considerazione della struttura semplificata del Gruppo e delle caratteristiche degli assets delle società Modena Capitale S.p.A., Ass.Mi. 1 imm. S.p.A. e G.a.m. servizi s.r.l., le concentrazioni di rischio a livello di gruppo risultano riferite principalmente alle esposizioni di Assicuratrice Milanese S.p.A..

In ottemperanza al Regolamento Ivass n. 30/2016 riguardante disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischio, la Capogruppo ha approvato la Politica sulle Concentrazioni dei rischi a livello di Gruppo, nella quale sono stati definiti:

- le tipologie di concentrazioni a livello di Gruppo;
- le tipologie di rischio rilevanti a livello di Gruppo;
- i criteri di individuazione delle concentrazioni di rischio significative, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Ivass n. 30/2016;
- i limiti e i parametri per l'individuazione delle concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza;
- i criteri di gestione, controllo e monitoraggio della concentrazione di rischi a livello di gruppo in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio del gruppo, in coerenza con la politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia degli investimenti del Gruppo.

La Capogruppo definisce un sistema decisionale e di governance al fine di monitorare le concentrazioni di rischio a livello di Gruppo.

Nel corso del 2017, non sono state comunicate all'Organo di Vigilanza concentrazioni di rischio da segnalare in ogni circostanza, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento Ivass n. 30/2016.

Le concentrazioni di rischio qualificabili come significative al 31/12/2017, in quanto superiori al 5% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo (pari al 31/12/2017 ad euro 28.535.603) si riferiscono alle seguenti esposizioni:

A) Esposizioni attive:

A.1 Esposizioni attive verso singole controparti

- Stato Italiano: esposizione netta nei confronti dello Stato Italiano per euro 45,3 milioni di Euro, riferibile per 36,1 milioni di euro ai titoli di stato in portafoglio e per 9,2 milioni di euro alla posizione netta verso l'erario;
- Riassicuratori: esposizioni attive nette (per riserve tecniche a carico dei riassicuratori e crediti, al netto dei relativi debiti) verso i riassicuratori Swiss Re (9,5 milioni), MS Amlin AG (3,9 Milioni), Trans Re (5,1 milioni) e Scor Global P&C SE (2,2 Milioni) derivanti dagli accordi di riassicurazione;
- Banche: depositi bancari a vista o vincolati con scadenza inferiore a 12 mesi nei confronti delle seguenti banche: Credit Agricole Cariparma (11,6 Milioni), Banca Intesa San Paolo (5,9 milioni), Unicredit (3,8 milioni), Fineco S.p.A. (2,6 Milioni), Banca Interprovinciale (12,6 milioni), Banca Popolare di San Felice (7,7 milioni), Banca Valsabbina (6,4 Milioni),
- esposizione verso Azimut SGR S.p.A. (2 Milioni);
- partecipazioni in Modena Capitale Estense S.p.A. per 1,9 milioni di euro;

A.2 Esposizioni attive verso gruppi di controparti

Le uniche concentrazioni di rischio significative verso controparti appartenenti allo stesso Gruppo sono rappresentate da Banca Unicredit e Fineco S.p.A., controllata da Unicredit. L'esposizione complessiva verso il Gruppo Unicredit, interamente riferibile a depositi bancari detenuti presso i due suddetti istituti, assomma a complessivi euro 6,4 Milioni di euro, pari al 22,3% del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo. Tale percentuale è inferiore alla soglia definita dal Gruppo per i Gruppi bancari con rating pari o superiore a BBB- (50% del requisito patrimoniale di solvibilità del gruppo).

A.3 Esposizioni attive per area geografica

L'unica concentrazione di rischio significativa verso un paese diverso dall'Italia si riferisce alla Svizzera, ed è interamente costituita dalle esposizioni netto verso i riassicuratori i MS AmlinAG e Trans Re. L'esposizione cumulata verso la Svizzera, interamente denominata in euro e quindi priva di rischi valutari, assomma complessivamente ad euro 9 milioni, pari al 31% del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo. Tale percentuale è inferiore alla soglia stabilita dal Gruppo per i paesi extra unione europea con rating pari o superiore ad A-, corrispondente all'80% del requisito.

A.4 Esposizioni attive per settore

Sotto il profilo del settore di appartenenza delle controparti, il Gruppo presenta le seguenti concentrazioni significative:

- settore bancario: esposizione complessiva pari a 52,1 milioni di euro, interamente riferibile a depositi a vista (34,6 milioni) o vincolati (17,5 milioni) verso istituti bancari. L'esposizione per depositi vincolati corrisponde al 61,5% del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, valore ampiamente inferiore alla soglia del 200% prevista dalla policy.
- settore riassicurativo: esposizione netta totale pari a 21,5 milioni di euro, corrispondente al 75% del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, valore ampiamente inferiore alla soglia del 200% prevista dalla policy;
- settore finanziario: esposizione complessiva di 3,9 milioni di euro, interamente riferibile alla posizione in Azimut (2 milioni) e alla partecipazione in Modena Capitale Estense (1,9 milioni), corrispondente al 13,5% del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, inferiore alla soglia del 50% prevista dalla policy;

A.5 Esposizioni attive per valuta

La compagnia non ha esposizioni in valuta.

B) Esposizioni passive

B.1 Esposizioni per obbligazioni o titoli di debito

Il Gruppo non ha esposizioni passive per obbligazioni o titoli di debito

B.2 Esposizione passive verso riassicuratori o imprese di assicurazione

Il Gruppo non ha concentrazioni significative passive verso riassicuratori o imprese di assicurazione.

B.3 Esposizioni derivanti da obbligazioni assicurative

Il Gruppo ha una concentrazione di rischi significativa riferita alla riserva sinistri appostata in relazione ad un sinistro grave (coperto da trattato riassicurativo in eccesso ai 2 milioni), per euro 7,8 milioni di euro.

B.4 Esposizioni passive verso banche e società finanziarie

Il Gruppo non ha esposizioni passive verso banche e società finanziarie

B.5 Esposizioni per altri debiti (esclusi debiti fiscali)

Il Gruppo non ha concentrazioni significative per altri debiti.

C) Esposizioni fuori bilancio

C.1 Esposizioni per operazioni in derivati

Il Gruppo non ha esposizioni relative a strumenti derivati.

Le esposizioni al rischio sono coerenti con le politiche di investimenti e con le politiche riassicurative definite e rientrano nell'ambito della propensione al rischio stabilita dall'Organo Amministrativo.

In considerazione dell'elevato profilo di liquidità del Gruppo, sempre conservato in coerenza alle politiche degli Investimenti definite, le concentrazioni di rischio non sono in grado di produrre significativi impatti sulla capacità del Gruppo a coprire il proprio fabbisogno finanziario.

All'interno del Gruppo non si evidenziano significative sovrapposizioni di rischio tra le varie società.

B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni di gruppo prevede l'istituzione delle funzioni di controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale) in apposite unità organizzative accentrate a livello di Capogruppo. Il sistema dei controlli interni è strutturato secondo la seguente architettura:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di controllo interno;
- Collegio Sindacale;
- Controlli di terzo livello (Internal Audit)
- Controlli di secondo livello:
 - o Risk Management
 - o Funzione Attuariale
 - o Compliance

- Controlli di primo livello.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti ha il compito di:

- 1) verificare che l'esercizio dei poteri gestionali delegati ai singoli consiglieri sia coerente con il sano e prudente andamento della gestione e con la politica definita dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla individuazione, gestione e contenimento dei rischi aziendali;
- 2) monitorare periodicamente l'esposizione della Compagnia nei confronti delle diverse tipologie di rischio, verificando che tali esposizioni rientrino nei limiti di tolleranza definiti dal Consiglio;
- 3) indirizzare, coordinare e sovrintendere all'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), dalla funzione di gestione e controllo dei rischi (Risk-Management) dalla funzione di Compliance e della Funzione Attuariale;
- 4) esaminare ed approvare il Piano di Audit predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- 5) verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed elaborare eventuale proposte in ordine a tali tematiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale valuta, altresì, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni segnalando all'organo amministrativo eventuali anomalie o carenze.

In relazione ai compiti delle funzioni di controllo si rimanda alle relative sezioni di appartenenza.

La responsabilità dei controlli di primo livello spetta ai Responsabili dei Servizi, i quali assicurano, compatibilmente con la natura e le dimensioni del Servizio, che i controlli vengano effettuati nel rispetto del principio di indipendenza del personale incaricato del controllo rispetto al personale che concretamente ha svolto l'attività oggetto di verifica.

Il sistema dei controlli interni del Gruppo prevede, inoltre, un insieme di regole e di procedure rappresentate all'interno delle policy aziendali, delle delibere quadro e della regolamentazione dei diversi processi e settori aziendali.

Le politiche e le delibere adottate contengono le direttive impartite dall'Organo Amministrativo per l'implementazione di adeguate regole di controllo, metodologie e presidi organizzativi, garantendo la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Esse si propongono pertanto di assicurare una adeguata disciplina dei processi aziendali a presidio dei rischi significativi delle Compagnie appartenenti al Gruppo, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

B.4.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione in conseguenza di violazione di leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza o di norme di autoregolamentazione è attribuito alla Funzione Compliance.

Il dispositivo di gestione della conformità applicato dal Gruppo si può sintetizzare come segue:

- **Presidio della normativa di settore:** quotidianamente si procede al monitoraggio delle principali fonti normative pubbliche, a titolo esemplificativo (IVASS; Garante per la protezione

dei dati personali; AGCM; Banca d'Italia; Gazzetta Ufficiale e Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; ecc.).

- **Veglia regolamentare:** con periodicità mensile viene diffuso a tutto il personale a capo di un ufficio o una struttura, un bollettino di aggiornamento contenente una breve disamina delle principali normative entrate o in procinto di entrare in vigore, un breve sunto degli adempimenti più importanti e degli impatti sulla struttura organizzativa della Compagnia, identificando di volta in volta i soggetti aziendali coinvolti.
- Progetti strategici: quando le novità normative sono particolarmente rilevanti ed incisive sul mercato e, di conseguenza, sulla struttura organizzativa della Compagnia la funzione di Compliance guida il progetto di adeguamento, coordinando le strutture aziendali di volta in volta coinvolte e dettando le tempistiche sino al completamento del progetto.
- Consulenza legale e di compliance: nel corso dell'attività quotidiana la funzione di Compliance è a disposizione di tutta la struttura organizzativa per fornire consulenza specifica e pareri sull'interpretazione di singole tematiche regolamentari nel corso dell'attività di business o contribuire alla risoluzione di casi particolari che coinvolgano sia il Gruppo che la rete distributiva.
- **Formazione:** la funzione di Compliance è incaricata altresì di coordinare il piano formativo del personale interno alla Compagnia, raccogliendo presso le singole strutture le esigenze formative del personale e definendo gli argomenti e la periodicità dell'aggiornamento professionale interno all'impresa.
- **Verifiche di processo:** la funzione di Compliance periodicamente svolge delle verifiche di conformità sui processi gestionali interni. Si parte dalla selezione della normativa applicabile al processo specifico per valutare successivamente il livello di presidio adottato dall'azienda e rilevare le carenze più significative che potrebbero generare problematiche sanzionatorie.
- **Reportistica all'organo amministrativo e all'organo di controllo:** con periodicità trimestrale la funzione di Compliance fornisce all'organo amministrativo e all'organo di controllo una relazione sulla stato di avanzamento delle attività svolte, delle criticità riscontrate e delle misure correttive adottate, oltre che un aggiornamento sulla normativa in vigore o di prossima vigenza.
- In linea generale, il processo di presidio del rischio di non conformità è presidiato al massimo delle possibilità della Funzione, sulla base delle risorse a disposizione e del profilo di rischio del Gruppo.

Conformemente ai requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II e dal Reg. ISVAP n. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, la Compagnia ha adottato una Politica della funzione di Compliance. Il documento è sottoposto all'approvazione dell'Organo Amministrativo ed è prevista una revisione annuale dello stesso o con periodicità inferiore in considerazione di modifiche significative al quadro regolamentare vigente o alla struttura organizzativa interna rendano necessarie delle modifiche urgenti. Nel periodo di riferimento non vi sono state modifiche significative alla Politica della Funzione di Compliance.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

B.5.1 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'art. 15 del Regolamento Isvap n. 20/2008 demanda alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, dei processi aziendali e della struttura organizzativa. In particolare, rientrano tra le attività della revisione interna anche la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e funzioni aziendali, dell'adeguatezza e sicurezza dei sistemi informativi nonché dell'attendibilità ed integrità delle informazioni, della rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema

di governo societario del gruppo. Le responsabilità principali della Funzione Internal Audit riguardano la predisposizione del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo e la verifica del rispetto del piano approvato dall'Organo Amministrativo, la comunicazione tempestiva delle osservazioni formulate ed il monitoraggio delle principali raccomandazioni formulate.

In attuazione delle disposizioni previste dalla "Politica sulla Funzione di Internal Audit" e dalla "Delibera Quadro sul Sistema dei Controlli Interni", la funzione Internal Audit ha espletato le proprie attività di verifica sulla base di quanto previsto dal Piano di Audit, esaminato ed approvato dal Comitato di Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di audit pianificati sono stati individuati tenendo conto dei profili di rischio dei processi aziendali del Gruppo ed oltre che delle verifiche effettuate negli esercizi precedenti, degli adempimenti di natura obbligatoria previsti dalla normativa di vigilanza e dalle deliberazioni assunte dall'Organo Amministrativo. La funzione, inoltre ha prestato supporto continuativo agli organi consiliari, al Collegio Sindacale ed alla società di revisione nell'espletamento delle attività e delle verifiche di pertinenza.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le tre tipologie di intervento:

- attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative esterne ed interne, incluse le attività di Audit amministrativo – contabile. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse;
- attività di Audit ordinarie, ossia attività di revisione, pianificate ciclicamente ogni anno, volte alla verifica di processi e/o di specifiche attività aziendali rientranti in un processo. Nell'ambito di tali attività di Audit, rientrano altresì gli Audit su specifiche fasi di un processo che, valutate particolarmente esposte a fattori di rischio, si ritiene opportuno svolgere con frequenza solitamente biennale in quanto ritenute importanti e/o strategiche;
- attività di follow-up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli Audit effettuati, mediante un processo adeguatamente documentato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate.

B.5.2 INDIPENDENZA ED OBIETTIVITÀ DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione di Internal Audit all'interno della struttura si colloca in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni. La funzione deve avere un posizionamento funzionale e gerarchico all'interno della struttura organizzativa che ne garantisca i requisiti di indipendenza autonomia e autorevolezza e deve essere dotata di risorse organiche e organizzative, adeguate alla portata e alla complessità del Gruppo ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intenda perseguire. Gli addetti alla struttura devono possedere competenze specialistiche e deve esserne curato l'aggiornamento professionale e deve essere consentito l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

La Funzione di Internal Audit ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno. Alla Funzione di Internal Audit, per lo svolgimento delle proprie attività, è garantito libero accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate (ove previsto).

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale è collocata alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Nel perseguimento dei suddetti obiettivi, la Funzione Attuariale è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;

- valutare l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;
- procedere alla revisione della qualità delle migliori stime passate, utilizzando le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'affidabilità e l'adeguatezza dei calcoli effettuati nonché delle fonti e del grado di incertezza della stima delle riserve tecniche. Dette valutazioni sono supportate da analisi di sensibilità a ciascuno dei principali rischi sottesi alle obbligazioni coperte nelle riserve tecniche;
- fornire un parere riguardo alle politiche di sottoscrizione e agli accordi di riassicurazione della Compagnia;
- verificare l'appropriatezza, l'accuratezza e la completezza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- predisporre la reportistica verso l'Organo Amministrativo, garantendo la tempestività di elaborazione, con cadenza almeno annuale;
- supportare la funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali e per la costruzione di un sistema di gestione del rischio coerente con l'impianto di Solvency II;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 45.

Al fine di contribuire all'efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale fornisce supporto alla Funzione di Risk Management in merito a:

- individuazione e mappatura dei rischi ai quali risulta o potrebbe essere esposta la Compagnia;
- definizione delle metodologie di calcolo del requisito patrimoniale dei rischi tecnici;
- analisi e valutazione dei rischi attraverso metodologie quantitative e/o qualitative;
- supporto alla Funzione Risk Management nelle analisi di stress e nel processo ORSA.

Per assolvere alle responsabilità ed ai compiti sopra richiamati, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie funzioni aziendali.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

La Politica in materia di Esternalizzazione approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed adottata dalle controllate, definisce le linee di condotta e le strategie che il Gruppo adotta in merito all'esternalizzazione di attività e/o funzioni ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008. La Politica è redatta in conformità ai vigenti adempimenti di carattere normativo, nazionali ed internazionali.

L'obiettivo della politica è di fornire le linee guida sulla corretta gestione delle esternalizzazioni. In particolare, definisce:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;

- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali;
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, agli SLA, ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

Il Gruppo può ricorrere all'esternalizzazione per esigenze di tipo strategico, al fine di perseguire obiettivi di medio – lungo termine, ovvero per esigenze ad eventum per il compimento di specifiche attività. La scelta di affidare un'attività/funzione in outsourcing deve essere effettuata prendendo in considerazione la specifica realtà aziendale e, altresì, analizzando attentamente la situazione in essere e gli obiettivi prefissati.

Il Gruppo considera "essenziali o importanti" quelle attività/funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente:

- la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio; oppure
- i propri risultati finanziari, la propria stabilità o continuità e qualità dei servizi resi agli assicurati e ai danneggiati.

Al fine di identificare le attività/funzioni che rientrano in tale categoria, il Gruppo ha definito specifici criteri qualitativi e quantitativi.

Qualora l'attività da affidare ad un soggetto esterno sia da considerare "essenziale o importante", l'esternalizzazione deve essere in ogni caso deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La Capogruppo, inoltre, considera in ogni caso come attività/funzioni "essenziali o importanti":

- le funzioni fondamentali che rientrano nel sistema di governance, come: internal audit, risk management, Compliance e funzione attuariale;
- lo sviluppo ed il pricing dei prodotti assicurativi;
- il servizio di gestione di portafogli;
- la gestione dei reclami;
- la fornitura e l'amministrazione di sistemi informativi/software per il collocamento e/o la gestione di prodotti assicurativi;
- l'effettuazione dell'ORSA.

La Capogruppo si accerta che all'interno dei progetti di esternalizzazione vengano previsti:

- Service Legal Agreement (SLA): costituiscono un elemento centrale nell'ambito del processo di outsourcing, poiché consentono di definire preventivamente le prestazioni che il fornitore dovrà garantire e, successivamente, la verifica dell'effettiva erogazione del servizio nel rispetto dei termini contrattuali prestabiliti;
- Piani di Emergenza: sono delle misure di sicurezza che, nell'ambito della gestione dei rischi operativi, prevedono soluzioni da porre in essere in caso di interruzione o grave deterioramento del servizio reso dal fornitore avviando, così, a periodi di crisi prolungata. In caso di esternalizzazione di attività/funzioni "essenziali o importanti", il fornitore deve garantire, anche contrattualmente, la messa in opera di un piano di continuità operativa (business continuity plan) e un piano di disaster recovery, cioè di ripristino dell'operatività. Questi piani devono essere messi a disposizione della Compagnia in sede di stipula contrattuale ai fini della valutazione sulla loro affidabilità e fattibilità e devono poi essere periodicamente aggiornati e testati, rendendo i risultati disponibili alla Compagnia interessata.
- Strategie di Uscita (exit strategy): nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing, la Compagnia può decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. In tali casi, per ciascuna attività considerata "essenziale o importante", è necessario prevedere,

anche contrattualmente, una strategia di uscita (exit strategy), che deve essere preventivamente valutata e accettata dalla Compagnia interessata.

Per ciascuna attività/funzione esternalizzata, deve essere identificato all'interno della Compagnia interessata un responsabile delle attività di controllo (il "Responsabile del controllo"). Il Responsabile del controllo è individuato tra i soggetti apicali delle unità organizzative aziendali e deve essere in possesso delle competenze necessarie a consentire di valutare adeguatamente il servizio prestato dal fornitore. Nel caso di esternalizzazione di funzioni fondamentali, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, il Responsabile del controllo deve essere in possesso di adeguati requisiti di idoneità alla carica così come definiti dalla "Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza".

La Capogruppo ha esternalizzato unicamente la "Funzione attuariale" allo "Studio Olivieri & Associati".

Assicuratrice Milanese s.p.a. ha esternalizzato le seguenti funzioni o attività operative cruciali o importanti:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	AFFIDATARIO	OGGETTO DEL CONTRATTO
NO	ITALIA	RGI S.p.A.	servizi di <i>hosting</i> di Pass Compagnia, sistema informatico per la gestione del portafoglio e dei sinistri, e la gestione EDP
SI	ITALIA	STUDIO SAMORÌ & ASSOCIATI	gestione stragiudiziale dei sinistri di alcuni prodotti di RC Professionale
NO	ITALIA	PREVINET S.p.A.	servizi informatici e di <i>hosting</i> relativi all' <i>home insurance</i>

All'interno del Gruppo, inoltre, la controllata Assicuratrice Milanese S.p.A. ha esternalizzato alla controllante Modena Capitale S.p.A. le seguenti Funzioni Fondamentali:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	FUNZIONE/ATTIVITA'	OGGETTO DEL CONTRATTO
SI	ITALIA	FUNZIONE COMPLIANCE	Esecuzione dell'attività di Compliance
SI	ITALIA	FUNZIONE INTERNAL AUDIT	Esecuzione dell'attività di Internal Audit

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	FUNZIONE/ATTIVITA'	OGGETTO DEL CONTRATTO
NO	ITALIA	FUNZIONE ATTUARIALE	Esecuzione dell'attività della Funzione Attuariale
SI	ITALIA	SEGRETERIA GENERALE ED AFFARI SOCIETARI	Esecuzione dell'attività di Segreteria Generale ed Affari Societari

Tutti i fornitori sono stati identificati in ossequio alla "politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori" adottata dalla Compagnia ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

I servizi esternalizzati sono periodicamente oggetto di controllo in accordo con i rispettivi SLA e con le disposizioni interne assunte dagli organi preposti aziendali

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Nella seduta del 29/03/2018, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Modena Capitale S.p.A. ha approvato la "Relazione Annuale sul Gruppo Assicurativo Modena Capitale" ai sensi dell'art.28-bis del Regolamento n.20/2008.

Inoltre, in data 04/04/2018 in occasione dell'esame della "Relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi" di cui all'art. 28 del Regolamento ISVAP n. 20 / 2008, il Consiglio di Amministrazione di Assicuratrice Milanese S.p.A. ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza di detto sistema nel complesso, e di idoneità del medesimo ad assicurare il corretto funzionamento della Compagnia.

B.8.2 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Non si segnalano altre informazioni sul sistema di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio calcolato tramite la formula standard evidenzia che il Gruppo Modena Capitale al 31.12.2017 ha un Consolidated Group SCR (CGSCR) è pari a 28.536 migliaia di euro.

L'SCR è originato dalle seguenti componenti:

BSCR	Rischio Operativo	Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	SCR Requisito patrimoniale di solvibilità
37.455	2.668	-	(11.588)	28.536

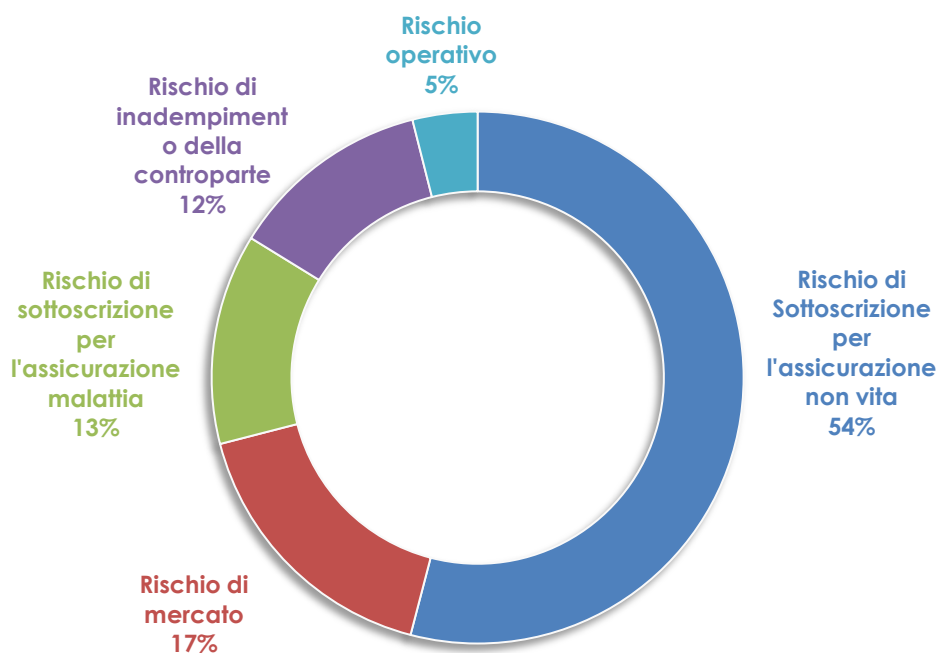
valori in milioni di euro

Il Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) è strutturato come segue:

Rischio di Mercato	Rischio di inadempimento della controparte	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	Rischio relativo alle attività immateriali	Diversificazione
9.026	6.527	-	6.826	28.834	-	(13.757)

Valori in migliaia di euro

I rischi al netto della diversificazione tra BSCR, incluso hanno la rilevanza percentuale seguente:



C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di sottoscrizione include tutti i rischi tipici del business assicurativo, specificatamente:

- il rischio di assunzione, ovvero una sinistralità effettiva peggiore rispetto a quella stimata e quantificata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione, quale una insufficienza delle riserve tecniche accantonate rispetto agli impegni verso assicurati e danneggiati;
- il rischio di riscatto anticipato che genererebbe minori risorse stimate a copertura di costi fissi
- il rischio di eventi catastrofici che peggiorerebbero la sinistralità attesa.

Esposizione al rischio:

Il Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita al lordo della diversificazione è pari a 28.834 migliaia di euro, suddiviso per i sotto moduli come indicato:

Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita	Rischio di estinzione anticipata	Rischio di catastrofe per l'assicurazione non vita	Diversificazione	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
25.427	2.810	8.386	(7.789)	28.834

Si precisa, relativamente al Non-life premium and reserve risk che alcune linee di business hanno beneficiato del fattore di aggiustamento per la presenza della riassicurazione non proporzionale. I premi beneficiano di collocamenti riassicurativi per l'esercizio 2017 così articolati:

Lob	Riassicurazione Proporzionale	Riassicurazione XL
Liability	50%	SI
Auto	No	SI
Assistance	90%	No

Il rischio non è trasferito a nessuna società veicolo.

Modifiche dallo scorso anno:

Non applicabile in quanto il gruppo inizia l'attività nel 2017.

Azioni di mitigazione:

La controllata assicurativa mitiga il rischio per l'area più rilevante (Liability/RCP) con trattati riassicurativi proporzionali e con protezioni in eccesso per i rischi catastrofici del settore RCP e Auto.

Con decorrenza 1 gennaio 2017 la controllata assicurativa, nell'ambito della complessiva politica di gestione dei rischi secondo i principi Solvency II, ha sottoscritto un ulteriore trattato per la cessione proporzionale dei rami RC Generale e Tutela Giudiziaria con SwissRe arrivando complessivamente al 50%, in quota con SwissRe (quota del 25%), TransRe Zurich (quota del 15%) e Amlin (quota del 10%).

Assicuratrice Milanese S.p.A. ha rinnovato per il 2017 il trattato in eccesso relativo ai rami R.C.Auto e R.C. Natanti. Rispetto al precedente esercizio, articolato in unico layer con 4 milioni di portata in eccesso ai 2 milioni di priorità, è stato attivato un secondo layer di copertura con una portata di 4 milioni in eccesso alla priorità di 6 milioni, in modo da garantire la copertura dell'intero onere del sinistro per la parte eccedente i 2 milioni. Il trattato, stipulato con un pool di 4 primarie compagnie di riassicurazione (Swiss Re, Amlin, Scor, XL Catlin) prevede 3 reintegri gratuiti.

E' stato inoltre rinnovato per il 2017, con un pool di riassicuratori composto da Swiss Re, Scor e XL Catlin, il trattato in eccesso sinistri relativo al ramo RC Generale. La copertura prevista si attiva oltre la priorità di 2 milioni di euro, con una portata di 3 milioni. Il trattato prevede un reintegro gratuito. Si precisa che, sempre per il ramo RC Generale, è in essere un ulteriore trattato in eccesso triennale – dal 2015 al 2017 - a copertura degli eventuali ulteriori sinistri di punta, stipulato nel 2015 con la sola Swiss Re.

I contratti pluriennali ad eccezione di alcuni contratti del ramo Incendio e di parte dei contratti Responsabilità Civile non prevedono la clausola di estinzione anticipata.

Il Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia al lordo della diversificazione è pari a 6.826 migliaia di euro, suddiviso per i sotto moduli come indicato:

Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia SLT	Totale rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia NSLT	Rischio di catastrofe per l'assicurazione malattia	Diversificazione	Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
0	843	6.566	(583)	6.826

Valori in migliaia di euro

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di mercato rappresenta la perdita di valore delle attività derivante da variazioni di parametri del mercato finanziario quali i tassi di interesse, i valori azionari, etc.;

Esposizione al rischio:

Il rischio di mercato al lordo della diversificazione è pari a 9.026 migliaia di euro originato dai sotto moduli come indicato:

Rischio di tasso di interesse	Rischio Azionario	Rischio immobiliare	Rischio di spread	Rischio valutario	Concentrazioni del rischio di mercato	Diversificazione	Rischio di mercato
173	942	6.815	549	-	4.269	(3.722)	9.026

Valori in migliaia di euro

Il Gruppo è esposto al rischio di diminuzione dei tassi di interesse.

Modifiche dallo scorso anno:

Non applicabile in quanto il gruppo inizia l'attività nel 2017.

Azioni di mitigazione:

La Policy degli investimenti stabilisce limiti operativi e target di diversificazione degli investimenti tali da consentire in un ragionevole scenario prevedibile nell'ambito del target di risk appetite definito dalla Capogruppo.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di credito rappresenta una possibile perdita di attività derivante dall'inadempimento contrattuale da parte di debitori, riassicuratori, intermediari e di altre controparti.

Esposizione al rischio:

Il rischio di perdite da parte delle controparti è pari a 6.527 migliaia di euro.

Esposizioni di tipo 1	Esposizioni di tipo 2	Diversificazione	Rischio di inadempimento della controparte
4.101	2.860	(435)	6.527

Valori in migliaia di euro

Modifiche dallo scorso anno:

Non applicabile in quanto il gruppo inizia l'attività nel 2017.

Azioni di mitigazione:

La Capogruppo nell'ambito della Policy investimenti stabilisce limiti ai rating delle controparti con cui intende operare.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Cosa e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di liquidità, derivante da difficoltà nel reperire risorse liquide necessarie attraverso la dismissione di investimenti senza subire perdite (market liquidity risk) o attraverso il sistema creditizio (funding risk).

Esposizione al rischio:

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard, ma rientra nel processo di autovalutazione. Il Gruppo ha valutato il rischio di liquidità pari a zero in quanto la liquidità del Gruppo è investita principalmente in titoli di stato o in depositi vincolati a breve scadenza.

Modifiche dallo scorso anno:

Nessuna

Azioni di mitigazione:

La policy di liquidità adottata consente di minimizzare il rischio determinando limiti minimi alle disponibilità liquide coerenti con il fabbisogno prospettico.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Cosa è e come potrebbe verificarsi

Il rischio operativo è la possibile perdita di fondi propri in seguito ad inefficienze di persone, processi, sistemi, o eventi esterni.

Esposizione al rischio:

Il rischio operativo calcolato con la formula standard è pari a 2.668 migliaia di euro è stato calcolato sulle riserve in continuità a quanto calcolato alla precedente valutazione per la Compagnia.

Modifiche dallo scorso anno:

La controllata Compagnia di Assicurazione ha adottato un software specifico per i calcoli di solvibilità e uno per la gestione dei trattati di riassicurazione, che garantiscono una maggior qualità ai dati.

Azioni di mitigazione:

E' in corso il progetto di migrazione per l'adozione nel prossimo anno di una nuova versione del software per la gestione dei sinistri che integra lo scambio documentale del nuovo sistema CARD nel ramo RCA.

In ogni caso, tali azioni non saranno recepite dal calcolo dell'SCR per il rischio operativo in quanto esso è calcolato con la formula chiusa prevista dalla normativa.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Quali sono e come potrebbero verificarsi

Altri rischi sostanziali sono il rischio legato all'appartenenza al gruppo, collegato a possibili situazioni problematiche riguardanti un'entità del Gruppo aventi effetto negativo sulla solvibilità della Compagnia; il rischio di non conformità alle norme, legato alla mancata osservanza di normativa (esterna/ interna) o a modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali; il rischio reputazionale, dovuto, tra gli altri possibili aspetti, alla scarsa qualità e/o regolarità dei servizi offerti e delle operazioni di mercato compiute dalla Compagnia.

Esposizione al rischio:

Gli altri rischi sostanziali non sono inclusi nella formula standard e l'autovalutazione interna della Compagnia reputa l'esposizione non sostanziale.

Modifiche dallo scorso anno:

Il numero complessivo dei reclami è diminuito del 20% rispetto all'esercizio precedente.

Azioni di mitigazione:

La policy di "fit and proper" e quella di concentrazione dei rischi adottate consentono di minimizzare i rischi determinando regole di comportamento e limiti massimi alle concentrazioni dei rischi. La funzione Compliance monitora proattivamente il quadro normativo.

Il Gruppo non ha posizioni in strumenti derivati.

Le tecniche di attenuazione del rischio hanno complessivamente consentito di elevare di circa 85 punti percentuali il solvency ratio della controllata assicurativa. In assenza di riassicurazione, nell'ipotesi di invarianza dei rischi di mercato e concentrazione l'SCR della controllata assicurativa sarebbe di €50.000 migliaia rispetto ai €27,306 migliaia effettivamente calcolati. L'esplosione dell'SCR in assenza di riassicurazione è principalmente ascrivibile al rischio catastrofale del ramo liability che la formula standard calcola quasi pari al totale dei premi raccolti.

Il Gruppo non ha nessuna riassicurazione classificata nella voce C0140 del modello S.30.03 con la voce "Altro".

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

La funzione attuariale esprime parere sulla politica di riassicurazione e la funzione risk management verifica periodicamente i processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia.

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 sono pari a 9,5 milioni di euro.

La Capogruppo valuta la sensibilità al rischio tramite simulazione periodiche ed occasionali del solvency ratio utilizzando metodologie deterministiche. In occasione della valutazione annuale e della approvazione della Politica del Capitale effettua prove di stress test rispetto al margine minimo di solvibilità.

L'importo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT) è pari a 11.588 migliaia di euro calcolato, ai sensi del regolamento IVASS 35, allegato 4, come somma aggiustata degli aggiustamenti individuali, come di seguito dettagliato:

	Modena Capitale	Assicuratrice Milanese	Ass Mil 1	G.A.M.	Gruppo Modena Capitale
a solo - percentuale utilizzata per la costituzione conti consolidati	100%	100%	100%	100%	
SCR * lordo Adj DT	9.130	39.472	4.446	2.107	28.546
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	2.191	12.165	1.067	506	11.592

Valori in migliaia di euro

Tale importo è risultato dall'analisi per singola impresa delle DTL nette per tipologia di imposta e per anno di applicazione, e di utilizzo per la parte recuperabile con DTL future, di ipotesi realistiche sull'evoluzione dell'attività dell'impresa nell'orizzonte temporale di 7 anni.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 ATTIVITÀ

Il perimetro di consolidamento ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo è stato analizzato secondo quanto previsto dagli Atti Delegati.

Il bilancio consolidato a livello di gruppo prevede il pieno consolidamento dei dati di tutte le imprese del gruppo.

La Capogruppo ha aggregato le attività tenendo conto della natura, delle funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa.

Non sono state apportate modifiche ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Il Gruppo non attualizza le attività differite.

Nel complesso le attività sono risultate essere 166,9 milioni di euro contro i 187,8 milioni di euro secondo i principi local. La differenza negativa di 20,8 milioni è ascrivibile a meno 22,7 milioni per l'annullo dell'avviamento della partecipazione Assicuratrice Milanese iscritto in Modena Capitale, meno 2 milioni per attività immateriali non valorizzate, 4,5 milioni per valorizzazione immobili ad uso.

Nel complesso le passività sono risultate essere 114,09 milioni di euro contro i 124,2 milioni di euro secondo i principi local. La differenza negativa di 10,2 milioni è ascrivibile per lo più a minor valutazione delle riserve tecniche che beneficiano di utili futuri.

Assets	Valori Solvency II
Goodwill	
Deferred acquisition costs	
Intangible assets	-
Deferred tax assets	5.150.238
Pension benefit surplus	-
Property, plant & equipment held for own use	18.615.241
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	64.393.373
Property (other than for own use)	8.642.191
Participations and related undertakings	-
Equities	2.000.569
Equities - listed	-
Equities - unlisted	2.000.569
Bonds	36.214.818
Government Bonds	36.111.374
Corporate Bonds	103.445
Structured notes	-
Collateralised securities	-
Collective Investments Undertakings	-
Derivatives	-
Deposits other than cash equivalents	17.535.796
Other investments	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	-
Loans and mortgages	-
Loans on policies	-
Loans and mortgages to individuals	-
Other loans and mortgages	-
Reinsurance recoverables from:	17.165.881
Non-life and health similar to non-life	17.165.881
Non-life excluding health	17.100.871
Health similar to non-life	65.010
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	-
Health similar to life	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	-
Life index-linked and unit-linked	-
Deposits to cedants	-
Insurance and intermediaries receivables	11.018.262
Reinsurance receivables	4.160.028
Receivables (trade, not insurance)	9.667.123
Own shares (held directly)	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-
Cash and cash equivalents	36.577.593
Any other assets, not elsewhere shown	165.880
TOTAL ASSETS	166.913.619

Liabilities	Valori Solvency II
Technical provisions – non-life	98.631.849
Technical provisions – non-life (excluding health)	94.892.013
Technical provisions calculated as a whole	-
Best Estimate	85.622.365
Risk margin	9.269.648
Technical provisions - health (similar to non-life)	3.739.836
Technical provisions calculated as a whole	-
Best Estimate	3.324.279
Risk margin	415.557
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	-
Technical provisions - health (similar to life)	-
Technical provisions calculated as a whole	-
Best Estimate	-
Risk margin	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	-
Technical provisions calculated as a whole	-
Best Estimate	-
Risk margin	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	-
Technical provisions calculated as a whole	-
Best Estimate	-
Risk margin	-
Other technical provisions	-
Contingent liabilities	65.844,59
Provisions other than technical provisions	50.000
Pension benefit obligations	1.685.856
Deposits from reinsurers	-
Deferred tax liabilities	4.761.013
Derivatives	-
Debts owed to credit institutions	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	-
Insurance & intermediaries payables	2.650.058
Reinsurance payables	-
Payables (trade, not insurance)	5.920.774
Subordinated liabilities	-
Subordinated liabilities not in BOF	-
Subordinated liabilities in BOF	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	327.645
TOTAL LIABILITIES	114.093.040
EXCESS OF ASSETS OVER LIABILITIES	52.820.579

D.2 RISERVE TECNICHE

L'unica Compagnia assicurativa del Gruppo è Assicuratrice Milanese S.p.A., per cui le riserve tecniche sono riconducibili alla sola controllata esercitante attività di assicurazione.

Nel complesso le Riserve Tecniche sono risultate essere 98,6 milioni di euro contro i 113,7 milioni di euro secondo i principi *local*, con una diminuzione di 15,1 milioni di euro. La diminuzione deriva principalmente dalla diversa valorizzazione della Riserva Premi che beneficia di utili futuri mentre la Riserva Sinistri è risultata sostanzialmente invariata.

La stima della riserva sinistri è caratterizzata da un alto grado di incertezza dovuta alla scarsità di informazioni sui sinistri di cui dispone l'impresa e relativi alla previsione dei fattori evolutivi di costo che incidono sull'esborso finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione del costo ultimo. Tra i fattori evolutivi di costo sono presenti in modo particolare: l'inflazione economica generale o quella caratteristica della classe di rischio; le sentenze della magistratura in genere tendenzialmente favorevoli al rialzo dei risarcimenti in caso di lesioni alla persona.

Il Gruppo utilizza dei modelli statistico-attuariali per la determinazione della Best Estimate della riserva sinistri per i rami RCA ed RCG, che rappresentano circa il 95% della riserva sinistri complessiva.

I modelli attuariali utilizzati dal Gruppo per la determinazione delle Best Estimate appartengono alla famiglia del Chain Ladder e prevedono la proiezione dei flussi di pagamenti attesi negli esercizi futuri in relazione ai sinistri a riserva alla data di valutazione. Tale proiezione deve tener conto di tutti gli elementi che caratterizzano i cash flow attesi quali indennizzo, spese, inflazione, etc.

Un indicatore del grado di incertezza nella stima dei futuri cash flow può essere rappresentato dalla deviazione standard dei fattori di sviluppo: il metodo del Chain-Ladder si fonda infatti sull'ipotesi che la legge di smontamento dei sinistri sia uguale per tutti gli anni di avvenimento, ovvero i pagamenti relativi a differenti generazioni sono tra loro indipendenti. L'indice di dispersione rappresentato dalla deviazione standard presenta valori elevati in corrispondenza delle prime 2 antidurate, rendendo la stima complessiva particolarmente volatile.

Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dal fattore coda, che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti attesi per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di *run-off* a disposizione e che risulta determinante nella valutazione della riserva sinistri.

Per i motivi sopra esposti, ai fini della determinazione del *risk margin*, la Compagnia ha deciso di aumentare prudenzialmente del 50% le aliquote previste dal QIS5 e applicabili alle Best Estimate (al netto della riassicurazione) per singola LoB.

Relativamente alle riserve tecniche si riporta la descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate, ivi incluse le eventuali semplificazioni adottate anche nel calcolo dei premi futuri e del margine di rischio, con la relativa allocazione alle singole aree di attività.

Rispetto alla precedente valutazione, sono state apportate alcune modifiche alle ipotesi formulate nel calcolo delle riserve tecniche. In particolare, per il ramo RCA, a seguito delle analisi svolte sulla velocità di liquidazione e sulla politica liquidativa dell'impresa che hanno evidenziato andamenti non omogenei nel passato, sono stati esclusi dal triangolo dei coefficienti di sviluppo le generazioni 2009-2012. Tale modifica è stata introdotta al fine di fornire una stima più corretta in virtù dello sviluppo liquidativo evidenziato per le generazioni sopra descritte.

Inoltre, relativamente al calcolo dei premi futuri derivanti dai contratti in essere è stata incrementata la percentuale attesa di mancati incassi dall'1% al 7%. Tale modifica è stata introdotta a seguito di specifiche analisi di *backtesting* condotte nel corso dell'esercizio. La variazione ha determinato un aumento del valore della Best Estimate della riserva premi pari a 610 migliaia di euro in virtù del minore utile derivante dai premi futuri.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento, salvo l'aver classificato tutte le imposte da pagare (imposte dell'esercizio, imposte a carico degli assicurati,..) nella voce Payables (trade, not insurance) R0840 e non nella

voce Deferred tax liabilities R780.

La società non ha obbligazioni derivanti dai contratti di leasing.

Le Deferred tax liabilities, ai sensi dei principi Solvency II includono solo le DTL originate dalla conversione in principi di solvibilità di tutte le poste di bilancio applicando il tax rate teorico al 31/12/2017 pari a 30,82%.

Tutte le altre passività sono iscritte al medesimo valore del bilancio civilistico.

La società non ha "altre rilevante attività o passività fuori bilancio" da riportare nel modello quantitativo di vigilanza S.03.01 di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non applicabile.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto riguarda lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità si è basata sull'ultimo piano strategico aziendale con orizzonte triennale.

Ai fini del calcolo di questo esercizio di solvibilità le tariffe dei nuovi prodotti commercializzati ipotizzano costanza nei loss ratio storici del ramo e nei tassi di disdetta del portafoglio RCP.

Non sono state utilizzate tecniche di valutazione cd. mark to model

Altre eventuali informazioni rilevanti

Non ci sono altre informazioni rilevanti non incluse nelle precedenti sezioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI

Fondi Propri del Gruppo Modena Capitale con i principi Solvency II ammontano a 43,09 milioni di euro, di cui 42,69 milioni di euro classificati Tier 1 unrestricted, e 389 migliaia Tier 3.

Dettaglio di composizione dei Fondi Propri è illustrato nella tabella seguente:

S.23.01 OWN FUNDS

	Total	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Ordinary share capital (gross of own shares)	60.000.000	60.000.000		-	
Surplus funds	(55.894)	(55.894)			
Reconciliation reserve	(10.012.751)	(10.012.751)			
Subordinated liabilities	-		-	-	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	389.224				389.224
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-	-
Non-available minority interests at group level	7.231.599	7.231.599	-	-	-

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Totale C0010
-

Total of non-available own fund items

Total	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
7.231.599	7.231.599	-	-	-

Total basic own funds after deductions

Total	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
43.088.979	42.699.756	0	0	389.224

Consolidated Group SCR

Minimum consolidated Group SCR

Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A)

Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR

C0010
28.535.603
10.980.664
151,00%
388,86%

Gli sviluppi previsti nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa e sulle relative prove di stress evidenziano la capacità dell'impresa di possedere fondi propri adeguati.

L'Assemblea di Modena Capitale S.p.A. ha deliberato una distribuzione di utile pari a 2.500.000 euro.

E.1 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Il requisito patrimoniale di solvibilità SCR e il Requisito patrimoniale minimo MCR, e il corrispondente capitale disponibile, sono indicati nella tabella seguente:

Solvency	Capital requirement	Eligible capital
SCR	28.535.603	43.088.979
MCR	10.980.664	42.699.756

Valori in euro

L'assorbimento per moduli di rischio, sulla base dell'allocazione per il peso dell'importo prima della diversificazione tra rischi, è nella tabella seguente:

Tipologie di Rischio	%	SCR	MCR
Totale	100%	28.536	10.981
Non-life underwriting risk	54%	15.271	5.876
Market risk	17%	4.780	1.839
Health underwriting risk	13%	3.615	1.391
Counterparty default risk	12%	3.457	1.330
Operational risk	5%	1.413	544

Valori in migliaia di euro

SCR e MCR per moduli di rischio

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo attesi del gruppo nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa sono di leggera diminuzione.

La società capogruppo ritiene la semplificazione risultante dalla formula standard giustificata dalla natura, portata e complessità dei rischi assunti dalle imprese del gruppo, in quanto si reputa che i maggiori rischi possano derivare da uno sviluppo negativo della sinistralità dei rischi in corso da parte della controllata assicurativa nel ramo RCG.

E.2 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

E.3 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non ci sono differenze tra la Formula standard ed il modello interno utilizzato.

E.4 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non si sono verificati casi di inosservanza del Requisito Patrimoniale minimo.

Non si sono verificati casi di inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.

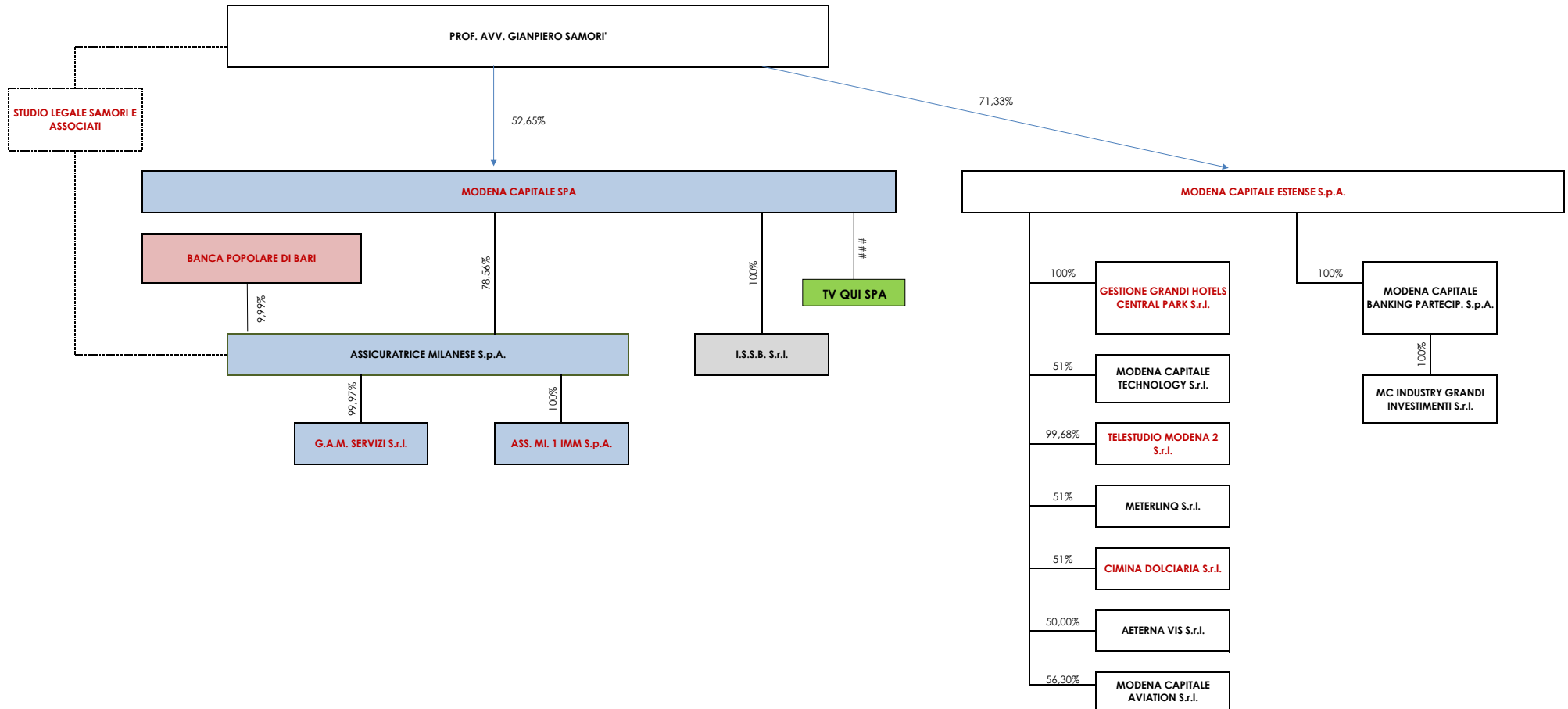
E.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni

ALLEGATO 1

ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO

Allegato 1
ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO



- Legenda**
- Società per la quale è stata presentata istanza per l'iscrizione nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Società partecipanti, non ricomprese nel Gruppo Assicurativo ed estranee alla catena partecipativa di controllo, controparti di operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
 - Società controllata da Modena Capitale S.p.A. non ricompresa nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Controparti che hanno realizzato o avevano in essere nel 2017 operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
 - Partecipazione diretta
 - Partecipazione indiretta

note:
1- G.A.M. Servizi s.r.l. detiene inoltre il 3,30% di Modena Capitale s.p.a.

MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI

S.02.01.02

Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	5.150.238
Pension benefit surplus	R0050	-
Property, plant & equipment held for own use	R0060	18.615.241
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	64.393.373
Property (other than for own use)	R0080	8.642.191
Participations and related undertakings	R0090	-
Equities	R0100	2.000.569
Equities - listed	R0110	-
Equities - unlisted	R0120	2.000.569
Bonds	R0130	36.214.818
Government Bonds	R0140	36.111.374
Corporate Bonds	R0150	103.445
Structured notes	R0160	-
Collateralised securities	R0170	-
Collective Investments Undertakings	R0180	-
Derivatives	R0190	-
Deposits other than cash equivalents	R0200	17.535.796
Other investments	R0210	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	-
Loans and mortgages	R0230	-
Loans on policies	R0240	-
Loans and mortgages to individuals	R0250	-
Other loans and mortgages	R0260	-
Reinsurance recoverables from:	R0270	17.165.881
Non-life and health similar to non-life	R0280	17.165.881
Non-life excluding health	R0290	17.100.871
Health similar to non-life	R0300	65.010
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	-
Health similar to life	R0320	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	-
Life index-linked and unit-linked	R0340	-
Deposits to cedants	R0350	-
Insurance and intermediaries receivables	R0360	11.018.262
Reinsurance receivables	R0370	4.160.028
Receivables (trade, not insurance)	R0380	9.667.123
Own shares (held directly)	R0390	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	-
Cash and cash equivalents	R0410	36.577.593
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	165.880
Total assets	R0500	166.913.619
		Solvency II value
		C0010
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	98.631.849
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	94.892.013
Technical provisions calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	85.622.365
Risk margin	R0550	9.269.648
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	3.739.836
Technical provisions calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	3.324.279
Risk margin	R0590	415.557
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	-
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	-
Technical provisions calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	-
Risk margin	R0640	-
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	-
Technical provisions calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	-
Risk margin	R0680	-
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	-
Technical provisions calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	-
Risk margin	R0720	-
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	65.845
Provisions other than technical provisions	R0750	50.000
Pension benefit obligations	R0760	1.685.856
Deposits from reinsurers	R0770	-
Deferred tax liabilities	R0780	4.761.014
Derivatives	R0790	-
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	2.650.058
Reinsurance payables	R0830	-
Payables (trade, not insurance)	R0840	5.920.774
Subordinated liabilities	R0850	-
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	-
Subordinated liabilities in BOF	R0870	-
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	327.645
Total liabilities	R0900	114.093.040
Excess of assets over liabilities	R1000	52.820.579

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	3,949,548.00	0.00	0.00	13,994,452.00	1,208,550.00	4,613.00	3,702,893.00	35,865,726.00	0.00	3,234,742.00	768,426.00	26,738.00					62,755,688.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0.00
Reinsurers' share	R0140	181,214.00	0.00	0.00	125,198.00	0.00	0.00	1,374,576.00	18,125,043.00	0.00	1,617,371.00	285,495.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21,708,897.00
Net	R0200	3,768,334.00	0.00	0.00	13,869,254.00	1,208,550.00	4,613.00	2,328,317.00	17,740,683.00	0.00	1,617,371.00	482,931.00	26,738.00	0.00	0.00	0.00	0.00	41,046,791.00
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	3,694,301.00	0.00	0.00	13,831,003.00	1,187,687.00	11,477.00	3,681,819.00	36,770,400.00	0.00	3,327,622.00	756,073.00	31,070.00					63,291,452.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0.00
Reinsurers' share	R0240	112,107.00	0.00	0.00	125,198.00	0.00	0.00	1,374,576.00	18,343,295.00	0.00	1,639,778.00	283,893.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21,878,847.00
Net	R0300	3,582,194.00	0.00	0.00	13,705,805.00	1,187,687.00	11,477.00	2,307,243.00	18,427,105.00	0.00	1,687,844.00	472,180.00	31,070.00	0.00	0.00	0.00	0.00	41,412,605.00
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	-35,217.00	0.00	0.00	20,047,600.00	332,704.00	-7,094.00	4,271,773.00	9,178,885.00	0.00	37,151.00	139,557.00	0.00					33,965,359.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0.00
Reinsurers' share	R0340	-6,205.00	0.00	0.00	8,251,366.00	-29,742.00	0.00	2,753,647.00	4,303,598.00	0.00	24,444.00	161,947.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	15,459,055.00
Net	R0400	-29,012.00	0.00	0.00	11,796,234.00	302,962.00	-7,094.00	1,518,126.00	4,875,287.00	0.00	12,707.00	-22,390.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	18,506,304.00
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0.00
Reinsurers' share	R0440	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Net	R0500	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Expenses incurred	R0550	2,189,913.00	0.00	0.00	5,344,231.00	493,890.00	1,803.00	1,027,531.00	2,188,435.00	0.00	179,118.00	320,716.00	9,103.00	0.00	0.00	0.00	0.00	11,754,740.00
Other expenses	R1200																	0.00
Total expenses	R1300																	11,754,740.00

S.23.01.22

Own funds

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector					
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	60.000.000,00	60.000.000,00	0,00	
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020	0,00	0,00	0,00	
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	0,00	0,00	0,00	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040	0,00	0,00	0,00	
Subordinated mutual member accounts	R0050	0,00		0,00	0,00
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060	0,00		0,00	0,00
Surplus funds	R0070	-55.894,13	-55.894,13		
Non-available surplus funds at group level	R0080	0,00	0,00		
Preference shares	R0090	0,00		0,00	0,00
Non-available preference shares at group level	R0100	0,00		0,00	0,00
Share premium account related to preference shares	R0110	0,00		0,00	0,00
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120	0,00		0,00	0,00
Reconciliation reserve	R0130	-10.012.750,90	-10.012.750,90		
Subordinated liabilities	R0140	0,00		0,00	0,00
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150	0,00		0,00	0,00
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	389.223,72			389.223,72
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170	0,00			0,00
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	0,00	0,00	0,00	0,00
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190	0,00	0,00	0,00	0,00
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200	0,00	0,00	0,00	0,00
Non-available minority interests at group level	R0210	7.231.599,26	7.231.599,26	0,00	0,00
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220	0,00			
Deductions					
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230	0,00	0,00	0,00	0,00
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240	0,00	0,00	0,00	0,00
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250	0,00	0,00	0,00	0,00
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260	0,00	0,00	0,00	0,00
Total of non-available own fund items	R0270	7.231.599,26	7.231.599,26	0,00	0,00
Total deductions	R0280	7.231.599,26	7.231.599,26	0,00	0,00

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total basic own funds after deductions	R0290	43.088.979,42	42.699.755,71	0,00	389.223,72
Ancillary own funds					
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300	0,00		0,00	
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310	0,00		0,00	
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320	0,00		0,00	0,00
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330	0,00		0,00	0,00
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340	0,00		0,00	
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350	0,00		0,00	0,00
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360	0,00		0,00	
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370	0,00		0,00	0,00
Non available ancillary own funds at group level	R0380	0,00		0,00	0,00
Other ancillary own funds	R0390	0,00		0,00	0,00
Total ancillary own funds	R0400	0,00		0,00	0,00
Own funds of other financial sectors					
Credit Institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund manager, financial institutions	R0410	0,00	0,00	0,00	
Institutions for occupational retirement provision	R0420	0,00	0,00	0,00	
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430	0,00	0,00	0,00	
Total own funds of other financial sectors	R0440	0,00	0,00	0,00	0,00
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1					
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450	0,00	0,00	0,00	0,00
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method net of IGT	R0460	0,00	0,00	0,00	0,00
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	43.088.979,42	42.699.755,71	0,00	389.223,72
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	42.699.755,71	42.699.755,71	0,00	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	43.088.979,42	42.699.755,71	0,00	389.223,72
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	42.699.755,71	42.699.755,71	0,00	
Consolidated Group SCR	R0590	28.535.603,48			
Minimum consolidated Group SCR	R0610	10.980.664,27			
Ratio of Eligible own funds to the consolidated Group SCR (excluding other financial sectors and the undertakings included via D&A)	R0630	151,00%			

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	388,86%			
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	43.088.979,42	42.699.755,71	0,00	389.223,72
SCR for entities included with D&A method	R0670	-			
Group SCR	R0680	28.535.603,48			
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	151,00%			

	Total	
	C0060	
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	52.820.578,69
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	0,00
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	2.500.000,00
Other basic own fund items	R0730	60.333.329,59
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	0,00
Other non available own funds	R0750	0,00
Reconciliation reserve	R0760	-10.012.750,90
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	0,00
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	9.462.304,78
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	9.462.304,78

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

	Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
	C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010 9,026,051.87		
Counterparty default risk	R0020 6,526,730.59		
Life underwriting risk	R0030 0,00		
Health underwriting risk	R0040 6,825,856.48		
Non-life underwriting risk	R0050 28,833,675.67		
Diversification	R0060 -13,757,093.51		
Intangible asset risk	R0070 0,00		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100 37,455,221.10		
	C0100		
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0120 0,00		
Operational risk	R0130 2,668,399.33		
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140 0,00		
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150 -11,588,016.95		
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160 0,00		
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200 28,535,603.48		
Capital add-ons already set	R0210 0,00		
Solvency capital requirement for undertakings under consolidated method	R0220 28,535,603.48		
Other information on SCR			
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400 0,00		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410 0,00		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds (other than those related to business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC (transitional))	R0420 0,00		
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430 0,00		
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440 0,00		
Method used to calculate the adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	R0450		
Net future discretionary benefits	R0460 0,00		
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470 10,980,664.27		
Information on other entities			
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500 0,00		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510 0,00		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520 0,00		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	R0530 0,00		
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540 0,00		
Capital requirement for residual undertakings	R0550 0,00		
Overall SCR			
SCR for undertakings included via D and A	R0560 0,00		
Solvency capital requirement	R0570 28,535,603.48		

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority	% capital share	Criteria of influence					Inclusion in the scope of Group		Group solvency calculation
									% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	[YES/NO]	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
IT: Italy	815600013CF512DF8805	1: LEI	Modena Capitale s.p.a	5: Insurance holding company as defined in Article 212(1) (f) of Directive 2009/138/EC	società per azioni	2: Non-mutual	IVASS	0,00%	0,00%	0,00%			17,83%	1: Included in the scope		1: Method 1: Full consolidation
IT: Italy	8156001B926E4A84B245	1: LEI	Assicuratrice Milanese S.p.A	2: Non life insurance undertaking	società per azioni	2: Non-mutual	IVASS	77,83%	100,00%	77,83%		1: Dominant	70,16%	1: Included in the scope		1: Method 1: Full consolidation
IT: Italy	2923250365	2: Specific code	Ass. Mi 1 Imm S.p.a	10: Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	società per azioni	2: Non-mutual	IVASS	77,83%	100,00%	77,83%		1: Dominant	7,90%	1: Included in the scope		1: Method 1: Full consolidation
IT: Italy	2	2: Specific code	G.A.M. servizi s.r.l	10: Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	società a responsabilità limitata	2: Non-mutual	IVASS	77,81%	100,00%	77,81%		1: Dominant	4,11%	1: Included in the scope		1: Method 1: Full consolidation
IT: Italy	3	2: Specific code	L.S.B. s.r.l.	10: Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	società a responsabilità limitata	2: Non-mutual	IVASS	100,00%	100,00%	100,00%		1: Dominant	0,00%	1: Included in the scope		1: Method 1: Full consolidation

RELAZIONE ANNUALE SOCIETÀ DI REVISIONE

Gruppo Assicurativo Modena Capitale

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
Modena Capitale S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("I Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Modena Capitale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.22 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.22 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610)

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ufficio di Milano: Viale Tunisia, 50 | 20124 Milano | Italy
Tel +39 02 49495.711 | Fax +39 02 49495.721 | Email pkf.mi@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile – Iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili – Associata Assirevi
Sede Legale: Viale Tunisia, 50 - 20124 Milano - Tel: 02 49495.711 Fax: 02 49495.721 - Capitale Sociale EURO 175.000,00 – REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 – Registro imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF Italia SpA è membro effettivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempimenti riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Modena Capitale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteria di redazione, finalità e limitazione dell'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Modena Capitale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata da noi emessa in data 19 marzo 2018.

Milano, 11 giugno 2018

PKF Italia S.p.A.



Michele Riva
(Socio)